

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-11-2019

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/11/2019	21	<a href="#">Intervista a Mariavittoria Rava - Volontari in azione, ecco l'azienda del bene</a> <i>Maddalena Oculi</i>	4
AVVENIRE	05/11/2019	12	<a href="#">La tempesta è tornata Liguria in tilt</a> <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	05/11/2019	12	<a href="#">Maltempo, l'Italia a rischio Sono fragili 9 Comuni su 10</a> <i>Fulvio Fulvi</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	05/11/2019	6	<a href="#">Dissesto idrogeologico Liguria, un territorio particolarmente a rischio. Il costo umano, i danni economici del maltempo che ormai periodicamente si abbatte sulla regione e che dunque non va più affrontato in modo emergenziale = Liguria, il maltempo non è</a> <i>Dino Frambati</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	05/11/2019	26	<a href="#">Un paese che teme la pioggia = Siamo un paese che teme la pioggia</a> <i>Gian Antonio Stella</i>	8
LIBERO	05/11/2019	15	<a href="#">La pioggia muove la nave incagliata da cento anni</a> <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO	05/11/2019	16	<a href="#">Maltempo, allerta Centro-Sud</a> <i>Redazione</i>	11
METRO	05/11/2019	4	<a href="#">Maltempo, in arrivo nuova perturbazione</a> <i>Redazione</i>	12
STAMPA	05/11/2019	16	<a href="#">Dopo il maltempo si contano i danni Ma oggi è attesa una nuova ondata</a> <i>Redazione</i>	13
TEMPO	05/11/2019	12	<a href="#">Il maltempo non da tregua Allerta in Liguria e Campania</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo Liguria, estesa richiesta stato d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Cnr: misurato l'attimo esatto in cui scompare il permafrost</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Cnsas Molise, il bilancio di tre anni di intenso e incessante impegno</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Prende vita "PECASUS", previsioni meteo spaziali per voli aerei pi? sicuri</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Recuperati cinque speleologi bloccati in una grotta nel Comune di Arco (TN)</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Filippine: sale a 21 il numero dei morti per il terremoto</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Il 6 novembre si terr? la Conferenza nazionale delle autorit? di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Lavori per la protezione dalle valanghe a Proves (BZ)</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: Borrelli, la situazione ? sotto controllo</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, Liguria la pi? colpita. Ora si teme per mareggiata</a> <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	04/11/2019	1	<a href="#">Allagamenti a Roma, chiusa stazione Manzoni metro A</a> <i>Redazione</i>	26
ansa.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, codice giallo per temporali - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	05/11/2019	1	<a href="#">Cile: scossa terremoto di magnitudo 6.0 - America Latina - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	28
askanews.it	04/11/2019	1	<a href="#">Il maltempo sposta la nave incastrata da 101 anni sopra le cascate del Niagara</a> <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	04/11/2019	1	<a href="#">Terremoto Cile, scossa di magnitudo 6. A Santiago gli edifici hanno oscillato</a> <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	04/11/2019	1	<a href="#">Terremoto Salerno, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano</a> <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo Liguria, mareggiate e venti di burrasca: Genova chiude accessi al mare</a> <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, a Monte di Procida cade un palo della luce: Tragedia sfiorata - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	04/11/2019	1	<a href="#">Bomba d'acqua su Napoli, è allerta meteo arancione e de Magistris chiude le scuole martedì - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, scuole chiuse per due giorni ad Anghi - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-11-2019

ilmattino.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, da fogne e Regi Lagni l'onda nera arriva sulla città - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, sindaco di Aversa non chiude le scuole: raffica di insulti sui social - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	04/11/2019	1	<a href="#">Montagna: Trento, liberati 5 speleologi bloccati da ieri nel Bus del Diavol (2)</a> <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	04/11/2019	1	<a href="#">Allagamenti a Roma, chiusa stazione Manzoni metro A</a> <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo Roma, chiusa stazione Manzoni metro A</a> <i>Redazione</i>	40
quotidiano.net	04/11/2019	1	<a href="#">Trento, spettacolare salvataggio di 5 escursionisti bloccati in una grotta allagata - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	41
ilfiglio.it	04/11/2019	1	<a href="#">Montagna: Trento, liberati 5 speleologi bloccati da ieri nel Bus del Diavol</a> <i>Redazione</i>	42
ilfiglio.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: Coldiretti, 7 mln di italiani in aree a rischio</a> <i>Redazione</i>	43
ilgiornale.it	04/11/2019	1	<a href="#">Salerno, una mareggiata trasforma il porto in un tappeto di plastica</a> <i>Redazione</i>	44
ilgiornale.it	04/11/2019	1	<a href="#">Disastro (simulato) arrivano i militari</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiornale.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, salvati 5 escursionisti rimasti dentro una grotta in Trentino</a> <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	04/11/2019	1	<a href="#">Nuova allerta meteo per il Reatinopreviste precipitazioni diffuse per la giornata di domani, martedì</a> <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, breve tregua a inizio settimana: poi nuovo peggioramento</a> <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	04/11/2019	1	<a href="#">Allerta maltempo, studenti a casa in alcuni Comuni. E nel capoluogo parchi e cimitero chiusi</a> <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	04/11/2019	1	<a href="#">L'Aquila, la ricostruzione dei borghi langue: ritardi per le pratiche</a> <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	04/11/2019	1	<a href="#">Meteo, l'Italia fa la conta dei danni ma da domani nuova ondata di maltempo</a> <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	04/11/2019	1	<a href="#">Meteo, allerta arancione: domani scuole chiuse a Napoli e Benevento</a> <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	04/11/2019	1	<a href="#">Meteo, breve tregua. Poi una perturbazione dietro l'altra porteranno nuovo maltempo con pioggia</a> <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo in Liguria, Toti: "Estenderemo richiesta di stato di emergenza"</a> <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	04/11/2019	1	<a href="#">Cile, terremoto 6.3 nel centro: avvertito a Santiago e Valparaiso</a> <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, allerta arancione per domani in Campania</a> <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, affonda maxi yacht in porto a Sanremo. Ancora isolate 40 famiglie in collina</a> <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	04/11/2019	1	<a href="#">Una catastrofe epocale l'alluvione ad Alessandria del 1994: dopo 25 anni ecco cosa ci ha insegnato e come la raccontiamo</a> <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	04/11/2019	1	<a href="#">Tromba d'aria, pioggia e fiumi esondati: reportage nella Liguria in cui torna l'incubo dell'alluvione</a> <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	04/11/2019	1	<a href="#">Alluvione, dopo 25 anni l'Astigiano ricorda la tragedia del '94</a> <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	04/11/2019	1	<a href="#">Novembre porta l'inverno anche in provincia di Alessandria</a> <i>Redazione</i>	61
lettera43.it	04/11/2019	1	<a href="#">Il sisma del 2016 e i militari al servizio dei terremotati</a> <i>Redazione</i>	62
linchiestaquotidiano.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo nel Lazio, allerta per tutta la mattinata. Poi breve miglioramento. Ieri code estenenti i sull'&amp;#x27;A1</a> <i>Redazione</i>	65
qualenergia.it	04/11/2019	1	<a href="#">La crisi climatica acuisce gli incendi e gli incendi acuiscono la crisi climatica</a> <i>Redazione</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-11-2019

rainews.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo. L`Italia fa la conta dei danni. Torna la paura in Liguria, previste onde di 5 metri</a> <i>Redazione</i>	68
rainews.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo. Liguria, dopo la pioggia si teme per mareggiate e vento forte</a> <i>Redazione</i>	69
rainews.it	04/11/2019	1	<a href="#">Clima, gli Usa notificano all`Onu il ritiro dall`accordo di Parigi</a> <i>Redazione</i>	70
rainews.it	04/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: oggi pericolo mareggiate</a> <i>Redazione</i>	71
vigilfuoco.it	04/11/2019	1	<a href="#">La Spezia, Vigili del fuoco al lavoro per contrastare l`ondata di maltempo che ha colpito la provincia</a> <i>Redazione</i>	72
vigilfuoco.it	04/11/2019	1	<a href="#">Genova, ondata di maltempo si abbatte sul levante genovese</a> <i>Redazione</i>	73
dire.it	04/11/2019	1	<a href="#">Da Nord a Sud Italia il maltempo non da tregua; domani allerta in Liguria, Campania e Emilia- Romagna</a> <i>Redazione</i>	74

## Intervista a Mariavittoria Rava - Volontari in azione, ecco l'azienda del bene

[Maddalena Oculi]

Volontari in azione, ecco l'azienda del bene La presidente della Fondazione Rava e i gruppi di lavoratori per iniziative di aiuto: L'ultima è stata in Umbria, nelle zone del terremol di Maddalena Oculi Impiegare il proprio tempo per aiutare chi ha bisogno fa bene agli altri ma anche a se stessi. Ne sono sempre più convinte le aziende che, in numero crescente, decidono di proporre ai propri dipendenti esperienze di volontariato d'impresa, dando loro la possibilità di utilizzare delle ore retribuite per dedicarsi a progetti benefici. Alcune fanno scegliere agli stessi lavoratori le attività in cui impegnarsi. Altre, quelle più illuminate, si rendono parte attiva nel sottoporre ai propri dipendenti dei programmi che possano essere anche delle occasioni di team building e di condivisione dei valori della stessa azienda. A spiegarlo è Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione intitolata alla sorella Francesca, morta in un incidente stradale 26 anni. La Fondazione è impegnata da circa vent'anni, in Italia e nel mondo (in particolare ad Haiti), in progetti per bambini in difficoltà, in cui ha coinvolto sin da subito diverse imprese. Essilor, Monclair, KPMG, Meilin, Chiesi farmaceutici, Trudy BabyCare, Lierac, EcoEridania, Snam, Carrefour, Grana Padano sono solo alcuni dei nomi coinvolti nei progetti di volontariato aziendale ( [www.fondazionefrancescarava.org](http://www.fondazionefrancescarava.org)). Con l'ultima iniziativa, organizzata a fine settembre, la Fondazione ha portato per tre giorni a Cascia, borgo umbro colpito dal terremoto del 2016, 560 dipendenti delle sedi italiane di Boston consulting group (Bcg), società di consulenza strategica. In quelle zone, in particolare a Cascia, la Fondazione è attiva da tempo, avendo donato le scuole elementari e medie oltre ad aver contribuito alla riapertura dell'ospedale della Valnerina. Ci avevano chiesto di non abbandonarli e di aiutarli a riattivare l'economia del paese. Così è stato? Abbiamo interrotto il silenzio di Cascia, con una vera 'invasione' di giovani professionisti, dell'età media di 30 anni, molto attenti ai valori di sostenibilità. Abbiamo riempito agriturismi e hotel e molte persone, dopo aver visto questi luoghi, ci torneranno in vacanza. In che cosa consisteva il lavoro dei volontari? Sono stati impiegati in diversi gruppi di lavoro, sulla base delle proprie propensioni. C'è chi ha scelto di lavorare per l'allestimento di un parco giochi per bambini, chi di piantare le rose nel giardino in piazza. Altri gruppi hanno ripulito il canale del fiume da sporcizia e macerie, altri ancora, assieme alla cittadinanza, hanno partecipato a delle esercitazioni con la protezione civile per comprendere come si gestisce un'emergenza. Come ci si prepara? Servono mesi di formazione, sia dal punto di vista logistico, ma anche valoriale: il nostro compito è stato di mettere in connessione la comunità locale con l'azienda e i suoi dipendenti, affinché anche la popolazione fosse preparata a ricevere questa novità. Che riscontro c'è stato da parte dell'azienda? Bcg desiderava convertire in qualcosa di diverso l'annuale gita aziendale normalmente organizzata in una località turistica. L'adesione è stata altissima, sopra il 90%, quasi il totale dei dipendenti. Qual è il valore in più del volontariato aziendale? Mentre il volontariato personale è un'azione spontanea, che fa una persona, quello aziendale rafforza la vision e i valori della stessa azienda attraverso queste attività fatte insieme. RIPRODUZIONE RISERVATA EN PLEIN DI SOLIDARIETÀ è da il 90% Mariavittoria Rava e la testimonial della Fondazione, Martina Colombari, a Cascia -tit\_org- Intervista a Mariavittoria Rava - Volontari in azione, ecco l'azienda del bene

1LEAIC

## La tempesta è tornata Liguria in tilt

[Redazione]

IL PATTO Il 22 ottobre una valanga di acqua e fango travolse la valle Stura e l'Alessandrino. Nel weekend di Ognissanti la tempesta è tornata estendendosi in tutta la Penisola. Frane, trombe d'aria e mareggiate hanno sconvolto la Liguria, in particolare la costa tra Portofino e Sarzana. Allagamenti anche a Roma, dove il traffico è andato in tilt, in Friuli Venezia Giulia, Toscana e Campania. Nell'Agrigentino 11 famiglie sono state evacuate a causa di una frana - tit\_org-

## Maltempo, l'Italia a rischio Sono fragili 9 Comuni su 10

[Fulvio Fulvi]

Maltempo, l'Italia a rischio Sono fragili 9 Comuni su 10. I meteorologi lo avevano annunciato: novembre sarà il mese delle piogge infinite, dei nubifragi e, anche, dei fenomeni alluvionali. Tanto per cambiare. Ogni anno, in autunno, i soliti bollettini di guerra. Ed ecco che, già nel weekend di Ognissanti, la fragile Italia è messa di nuovo in ginocchio dagli effetti delle violente e abbondanti perturbazioni. È solo a causa della "natura ribelle" e del "mutamento climatico"? No. Pioggia e vento si abbattono ancora, da Nord a Sud, su terreni dissestati ed edifici costruiti dove non si può, mentre l'acqua scagliata dalle nuvole sotto forma di "bombe" rigonfia fiumi e torrenti con letti pendenti e argini che sembrano di burro. Inondando campi coltivati, strade e paesi provocando danni spesso irreparabili. Mancanza di programmazione, consumo indiscriminato del suolo, abusivismo, manutenzione assente e scarsa prevenzione sono le cause principali della vulnerabilità dello Stivale, con annesse isole. Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale sono 7.275 i comuni italiani dove il rischio idrogeologico è elevato, il 91% del totale: 2,6 milioni le famiglie esposte ai diluvi che vivono sotto continua minaccia di evacuazione. E, purtroppo, a causa dei dissesti idrogeologici che si susseguono dal 2000 ad oggi, hanno perso la vita 438 persone (dati Cnr). Gli effetti devastanti del primo flagello novembrino del 2019 non hanno provocato - per fortuna - vittime ma una serie interminabile di crolli, frane, smottamenti, inondazioni, mareggiate, straboccamenti di fiumi e corsi d'acqua. In base a un'analisi della Coldiretti più di tre nubifragi al giorno si sono verificati dall'inizio della stagione sulla Penisola. In Liguria, ancora una volta, l'emergenza più grave. Nella zona di La Spezia, in 24 ore, sono caduti 248 millimetri di pioggia mentre le raffiche di vento che ieri hanno interessato la riviera del Levante hanno raggiunto i 90 chilometri l'ora. L'irriente libeccio ha fatto volare l'impalcatura di un teatro a Imperia: nessun ferito ma una donna è stata ricoverata in ospedale a causa di un forte stato di choc. A Castiglione Chiavarese una frana ha sfondato la porta di una casa, fango e detriti hanno invaso le stanze imprigionando una signora di 68 anni rimasta ferita e salvata dai vigili del fuoco. Un tromba d'aria si è abbattuta a Lavagna, dove il turbine ha spazzato via il tetto di un'abitazione. Il sindaco di Sestri Le Vante ha invitato i cittadini a non uscire di casa e ha disposto la chiusura di scuole e asili mentre un tratto rivierasco dell'Aurelia è stato interdetto al traffico per la presenza di detriti portati dalle onde sulla carreggiata. L'allerta rossa in regione è scattata anche per lo straripamento del torrente Petronio e del fiume Vara. A Sesta Godano, nello spezzino, una famiglia è stata sfollata, come pure a Sanremo. Qui, due giovani sono rimasti bloccati nell'auto in un sottopassaggio allagato e quattro sale operatorie dell'ospedale sono state chiuse perché inagibili. Disagi per vento e allagamenti nelle province di Firenze e Pisa, in codice giallo per decisione della Protezione civile. Tra i Comuni più colpiti, Fucecchio, Montopoli, Calcinaia, Pontedera e San Miniato mentre un fulmine ha centrato in pieno la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice nella città del giglio, suscitando paura tra gli abitanti di Novoli. Vento e pioggia hanno causato una criticità idrogeologica anche nel Friuli Venezia Giulia. Roma è andata in tilt per un temporale, con disagi nella circolazione stradale. Allerta meteo pure a Benevento, dove il sindaco Mastella ha ordinato la chiusura delle scuole e dei parchi pubblici. E a Salerno, dove 100 persone sono state allontanate dalle loro case per il rischio di alluvio. Nubifragi ed esondazioni hanno colpito da Nord a Sud. Ma la "colpa" è anche del degrado idrogeologico diffuso provocato da consumo indiscriminato del suolo, abusivismo e mancanza di prevenzione. Undici famiglie sono state fatte evacuare per una frana nell'Agrogentino. Intanto, la prima neve della stagione ha coperto il Sestriere con una coltre di 20 centimetri. Flocchi sono caduti anche in Valtellina e Valchiavenna. Per oggi previsti venti di burrasca sulle aree appenniniche di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. -tit\_org- Maltempo, l'Italia a rischio Sono fragili 9 Comuni su 10

**Dissesto idrogeologico Liguria, un territorio particolarmente a rischio. Il costo umano, i danni economici del maltempo che ormai periodicamente si abbatte sulla regione e che dunque non va più affrontato in modo emergenziale = Liguria, il maltempo non è te\_\_\_\_\_ ^^**

[Dino Frambati]

Dissesto idrogeologico Liguria, un territorio particolarmente a rischio. Il costo umano, i danni economici del maltempo che ormai periodicamente si abbatte sulla regione e che dunque non va più affrontato in modo emergenziale Frambati a pagina Dissesto idrogeologico. Un territorio particolarmente a rischio. Il costo umano, i danni economici Genova (nostro servizio). Il fatto più drammatico è la perdita di vite umane, tanto da domandarsi perché, nel Terzo millennio ed in un Paese evoluto come l'Italia, si possa morire ancora di maltempo, nonostante le previsioni meteo sempre più scientifiche e precise e le allerte con conseguenti protocolli da seguire a tutela di persone e cose. Eppure accade: nell'autunno 2018, tra otto bre e novembre, le vittime di alluvioni, nubifragi, vento e frane furono 37, sparse per il Paese. Che definire, come da accezione comune "del sole", in questo caso appare persino irridente verso chi ha perso la vita ed i familiari che ne piangono la scomparsa. Debolezza davanti ad un maltempo sempre più violento e ripetitivo peraltro non solo italiano perché l'anno scorso, in analogo periodo autunnale come quello di adesso, tra Spagna e Francia, provocò 20 vittime. Tragica conta che la scienza spiegò come causata da un anomalo per il nostro Mediterraneo quanto violento ciclone. Tuttavia la violenza degli elementi, in questi ultimi anni, appare ripetitiva. Ieri c'è stata a Genova la commemorazione di sei donne travolte dalla piena del Rio Fereggiano, tanto piccolo e intubato da essere diventato tragicamente famoso persino ai genovesi soltanto per quella vicenda, per quale è ancora in corso il processo bis agli amministratori di allora, che pur in allerta estrema, non chiusero scuole. Condannati per questo, la Cassazione ha chiesto di riformulare le pene. Il processo inizia il 10 dicembre prossimo. Maltempo dunque seriale e proprio di questo periodo con un secondo aspetto pesante, che è quello di causare gravi al territorio ma anche all'economia. Intanto per costi di riassetto del territorio, sia pubblici che privati per abitazioni familiari ma anche di molte aziende. Paragonabile in qualche modo ai terremoti perché sono parecchie in Italia le attività lavorative che non si sono più riprese hanno chiuso. Il premier Conte ha promesso un miliardo per l'immediatezza ma l'ex ministro Salvini aveva detto che ne occorrono 40 per mettere in sicurezza il territorio. Edifici costruiti accanto a fiumi, dissennata speculazione edilizia, territorio sempre più cementificato. Il già citato Fereggiano di Genova è un torrente assai piccolo che scende dalla collina dalla notte dei tempi; attorno sono stati costruiti decine di edifici. E se Genova è così esposta ad alluvioni è proprio perché il terreno collinare non drena più, soffocato dal cemento. Ed il Bisagno protagonista di eventi alluvionali scorre più alto che il quartiere che gli è accanto, mentre il suo letto in quasi un secolo è stato ridotto di quasi due terzi. I disastri da maltempo, tradotti in denaro, fanno 8 miliardi di danni nei soli ultimi 4 anni. E nel 70% dei comuni italiani occorrerebbero immediati piani di bonifica e manutenzione di aree verdi. Otto milioni di italiani sono a rischio frane e 40 mila attendono ancora sistemazioni definitive, sfollate da situazioni di rischio. Economicamente nella sola ristorazione le stime indicano perdite per 600 milioni con aziende che lamentano di avere fatturati crollati dell'80% con perdite di alcune migliaia di posti. Diño Frambati -tit\_org- Dissesto idrogeologico Liguria, un territorio particolarmente a rischio. Il costo umano, i danni economici del maltempo che ormai periodicamente si abbatte sulla regione e che dunque non va più affrontato in modo emergenziale - Liguria, il maltempo non

Incurie italiane

**Un paese che teme la pioggia = Siamo un paese che teme la pioggia**

[Gian Antonio Stella]

di Gian Antonio Stella Avete presente Bologna? Si adagia su quarantasette chilometri quadrati ed è così ampia che Francesco Guccini arrivò a cantarla come una vecchia signora dai fianchi un po' molli / col seno sul piano padano ed il culo sui colli. Bene: spiega l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che l'Italia nell'ultimo triennio ha consumato ogni anno più suolo dell'intero territorio del capoluogo emiliano. Cioè 47,8 chilometri quadrati nel 2016, 50,8 nel 2017, 48,2 nel 2018. Che c'entra la progressiva impermeabilizzazione del territorio con le esondazioni, le frane, le auto travolte dall'acqua di questi giorni? C'entra. Ogni rigagnolo che si gonfia rovesciandosi a valle seminando il panico a ogni autunno piovoso, veniva un tempo assorbito da terreni in grado di filtrare l'onda di piena fino a quando poteva avviarsi senza l'aggressività di oggi verso il suo sbocco naturale. Ma ora? Due dati dicono tutto: il territorio urbanizzato in Europa è intorno al 4,3%. Da noi il 7,65. Non il doppio, ma quasi. Peggio: nonostante il nostro Paese abbia solo il 23,2% della sua superficie pianeggiante (e dunque più preziosa) contro il 76,8% di montagne o colline, ci sono regioni dove il consumo effettivo del territorio (quello buono, s'intende) s'impenna al 14,7% (Veneto), 16,3% (Lombardia), 17,3% (Campania) o addirittura al 22,8. Dove? In Liguria. continua a pagina 26 Incurie italiane è un se il è Ira i più da con elle SIAMO UN PAESE CHE TEME LA PIOGGIA di Gian Antonio Stella uella Liguria dove ogni anno si ripresentano i problemi maggiori. Come nell'autunno 2018, esattamente in questi giorni. Con danni pesantissimi per tutta la costa. Uno sfogo di collera di Poseidone? Mah... Più probabile l'onda lunga di scelte scellerate. Basti dire che il suolo consumato all'interno delle aree a più alta pericolosità idrogeologica (ancora dati Ispra) è del 13% nelle Marche, dell'11,2 in Toscana, dell'11 in Emilia-Romagna e via via sempre meno nel resto della penisola mentre quello consumato in Liguria si inerpica al 30,1 per cento. Valeva la pena? Col senno di poi, no. Non è certo un caso se l'Italia è uno dei Paesi più colpiti d'Europa da fenomeni idrogeologici, con 620.808 frane che interessano in maniera più o meno pericolosa 7.275 comuni, pari al 9,1% del totale. Certo, gli investimenti degli ultimi anni su Genova, dove giorni fa è stato pubblicato il bando europeo per la copertura del tratto finale del Bisagno (E il fischio d'inizio di un'opera di cui si parla da circa 50 anni, dalla tragica alluvione di Genova del 1970, ha detto il governatore ligure Giovanni Toti) sono stati importanti. E così quelli in Toscana, con l'obiettivo di frenare ogni onda di piena a monte di Firenze, trasferendo almeno 40 milioni di metri cubi di acque di piena a aree di esondazione controllate dove "immagazzinarle" in sicurezza. Evviva. Ed evviva anche per altri interventi in Sicilia come la messa in sicurezza di Giampileri, dove dieci anni fa una frana uccise 37 abitanti e ne ferì altri 95. Per non dire dei tre miliardi e 145 milioni messi a disposizione della Protezione civile per aiutare le popolazioni e i territori colpiti da un anno in qua dalla tempesta Vaia e altre calamità naturali. Soldi che, spiega Angelo Borrelli, saranno investiti in oltre seimila interventi a difesa del territorio. È una svolta? Fino a un certo punto. I grandi piani di risanamento di un territorio fragile come il nostro, piani che non mettano volta per volta solo generose toppe alle nuove lacerazioni sismiche o idrogeologiche, piani che siano varati da larghe maggioranze parlamentari perché possano proseguire per i decenni necessari a prescindere da chi sarà al governo, non si sono visti. Anzi, potete scommettere che purtroppo, comunque vada a finire, chi arriverà butterà tutto il lavoro dei predecessori. Fossero pure progetti di puro buonsenso. Del resto così è andata, finora. Risultato? Dice tutto una tabella riassuntiva del Piano Italia sicura. Prevede contro il dissesto del territorio 9.397 interventi in tutte le regioni per una cifra complessiva di circa 27 miliardi di euro. Dei quali una dozzina già disponibili. Qual è il nodo? Che di quei 9.397 interventi solo 1.089 sono già al progetto esecutivo. Pronti ad aprire i cantieri. Tutti gli altri sono ancora allo studio di fattibilità, al preliminare (quasi la metà) o al definitivo. Per capirci: il 93,3% dei progetti contro il dissesto è ancora lontano lontano dall'arrivo. Auguri. E noi dobbiamo restare lì, a scrutare il cielo con l'incubo di nuovi diluvi.



RIPRODUZIONE RISERVATA Piano Italiasicura Prevede contro il dissesto 9.397 interventi in tutte le regioni per 27 miliardi Progetti esecutivi Solo 1.089 sono pronti ad aprire i cantieri, gli altri sono ancora allo studio di fattibilità -tit\_org-  
Un paese che teme la pioggia - Siamo un paese che teme la pioggia

## La pioggia muove la nave incagliata da cento anni

[Redazione]

L'IMBARCAZIONE SI TROVAVA A SEICENTO METRI DAL BARATRO DELLE CASCATE DEL NIAGARA. Era rimasto incagliato su uno spuntone delle cascate del Niagara, dalla parte canadese, dal 1918, quando il rimorchiatore si staccò da una nave. Gustav Lofberg e James Harris, i due uomini a bordo, riuscirono ad affondare parzialmente l'imbarcazione a 600 metri dal baratro evitando la tragedia. È da allora che il battello si trova lì e mai nessuno avrebbe pensato che un giorno sarebbe stato portato via. Invece è successo giovedì scorso grazie al vento forte e alle piogge intense. L'imbarcazione si è mossa, spostandosi per poi bloccarsi nuovamente. Capovolta su un lato, ora è sotto controllo da parte della Niagara Parks Commission e, almeno per ora, il salto nel vuoto sembra ancora lontano. - tit\_org-

## Maltempo, allerta Centro-Sud

[Redazione]

L'emergenza Maltempo, allerta al Centro-Sud Non c'è stato il tempo di fare la conta dei danni del maltempo che si è abbattuto nel fine settimana su tutta Italia, colpendo in particolare la Liguria e la Campania, che già una nuova perturbazione è attesa per oggi, con temporali eventi di burrasca che si abatteranno soprattutto al centro sud. Allagata a causa del nubifragio di domenica la stazione metro Manzoni di Roma. L'acqua ha raggiunto gli impianti delle scale mobili; da ieri mattina la stazione è chiusa e i treni transitano senza fermarsi. La Protezione civile regionale ha emesso un allerta meteo a partire da questa mattina. In Campania la Protezione Civile ha diramato un avviso di allerta meteo con criticità arancione a partire dalle 12 di oggi e per le successive 24 ore: sulla gran parte del territorio si prevedono precipitazioni e temporali. -tit\_org-

## Maltempo, in arrivo nuova perturbazione

[Redazione]

ROMA Una perturbazione atlantica porterà da oggi una nuova fase di maltempo sull'Italia, con precipitazioni intense e venti forti soprattutto sulle regioni centro-meridionali. Allerta della Protezione civile. -tit\_org-

GENOVA ITALIA

## Dopo il maltempo si contano i danni Ma oggi è attesa una nuova ondata

[Redazione]

GENOVA Non c'è stato il modo di fare la conta dei danni del maltempo che si è abbattuto nel fine settimana su tutta Italia, colpendo in particolare la Liguria e la Campania, che già una nuova perturbazione è attesa oggi, con temporali e venti di burrasca che si abatteranno soprattutto al Centro-Sud. In Liguria, dopo una breve pausa, dal pomeriggio di ieri la pioggia è tornata a bagnare il Levante dove il suolo è ormai saturo. Per questo Arpal ha emanato un'allerta meteo gialla (la più bassa) per piogge diffuse lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla. L'allerta è scattata ieri e terminerà alle 15 di oggi. A causa della mareggiata in corso sul Tigullio, il sindaco di Sestri Levante Valentina Ghio ha predisposto la chiusura delle gallerie di Sant'Anna sulla via Aurelia; Sestri Levante dunque ha come unica via d'accesso l'autostrada. - -tit\_org-

## Il maltempo non da tregua Allerta in Liguria e Campania

[Redazione]

n maltempo non da tregua Allerta in Liguria e Campania Il maltempo continua a sferzare l'Italia, con Campania e Liguria (dove si contano i danni), che rimangono le regioni più colpite da forti piogge e venti. Intanto è prevista per domani la prima conferenza nazionale della protezione civile: In questa riunione - ha annunciato il capo dipartimento Angelo Borrelli - condivideremo la necessità dell'istituzione della piattaforma nazionale di allenamento della popolazione. Secondo la Coldiretti, sono almeno 7 milioni gli italiani che vivono in aree a rischio frane, alluvioni ed esondazioni. Domani conferenza della Protezione Civile -tit\_org-

## Maltempo Liguria, estesa richiesta stato d'emergenza

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 13:52 "Occorre far partire immediatamente le somme urgenze, che verranno interamente coperte. L'accordo con il capo della Protezione Civile Borrelli c'è già, stiamo definendo gli ultimi dettagli e poi comincerà la quantificazione dei danni", ha detto il presidente della Regione Toti. La richiesta di stato di emergenza firmata dieci giorni fa per i comuni di ponente della Città Metropolitana di Genova verrà estesa anche ai comuni dell'entroterra colpiti dal maltempo nelle ultime 36 ore e scorporata da quella del Piemonte. Lo ha annunciato il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti durante i sopralluoghi di questa mattina a Sestri Levante e Borghetto Vara. "Occorre far partire immediatamente le somme urgenze, che verranno interamente coperte. L'accordo con il capo della Protezione Civile Borrelli c'è già, stiamo definendo gli ultimi dettagli e poi comincerà la quantificazione dei danni. Ai sindaci raccomando di cominciare subito (ma so che lo stanno già facendo) a segnalare tutte le somme urgenze per recuperare anche nelle situazioni che potrebbero creare ulteriore disagio ove dovesse tornare a piovere nei prossimi giorni". Nelle prossime ore verrà presa una decisione anche sulle cinque persone ancora isolate a Castiglione Chiavarese. Verrà attivato inoltre il contributo di autonoma sistemazione per i 14 sfollati di Lavagna. "Il contributo - ha spiegato ancora Toti - vale fin dall'ora in cui si lascia la casa: gli sfollati avranno la possibilità di trovarsi un alloggio, ci auguriamo tutti per il tempo più breve possibile, pagato da Regione per il tramite del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Anche questa volta bisogna ringraziare i meteorologi, i volontari che hanno controllato i corsi d'acqua minuto per minuto, i sindaci e i loro collaboratori, tutte le forze dell'ordine per lo straordinario lavoro di ieri. In una giornata molto difficile tra trombe d'aria, vento, pioggia, esondazioni abbiamo una sola nostra concittadina ferita, ma in condizioni non gravi: andrò a trovarla oggi stesso". Il Presidente ha invitato i comuni a impiegare, nei prossimi tre anni, i 330 milioni di finanziamenti per interventi più strutturali previsti per la resilienza del territorio. "Non abbassiamo la guardia - ha concluso - la mareggiata in corso è meno forte di quanto temevamo, il gioco dei venti tra libeccio e scirocco ci sta aiutando. Ma sarà comunque una settimana di instabilità meteorologica, di quale entità lo capiremo soltanto nelle prossime ore". "Non potevamo tenere confinata l'emergenza al quadro delineato dieci giorni fa nel centro ponente - ha detto l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone - L'estensione sulla quale abbiamo ragionato fin da ieri con il capo della protezione civile Borrelli è la strada migliore anche per coprire economicamente le anticipazioni che i comuni stanno facendo con le loro casse, impegni significativi per ripristinare le normali condizioni di vita in una situazione emergenziale di un certo rilievo". red/mn (fonte: Regione Liguria)

## Cnr: misurato l'attimo esatto in cui scompare il permafrost

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 14:54 La scomparsa del permafrost ha alcune gravi conseguenze sulla conservazione delle riserve idriche e sulla stabilità delle montagne. La temperatura della roccia sotterranea nelle montagne sta aumentando moltorapidamente e non è una buona notizia. Nel 2014 i ricercatori dell'Istituto scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismar), insieme a quelli dell'Università di Insubria, hanno misurato il momento esatto in cui scompare il permafrost in una grotta del monte Canin, sulle Alpi Giulie. Il risultato è stato recentemente pubblicato su *Progress in Physical Geography: Earth and Environment*. Bisogna immaginare la roccia sotterranea come organizzata per strati. Lo strato più esterno ghiaccia in inverno e scongela in estate mentre lo strato più interno rimane sempre sotto lo zero: questo è il permafrost, spiega Renato R. Colucci del Cnr-Ismar. La scomparsa del permafrost ha alcune gravi conseguenze sulla conservazione delle riserve idriche e sulla stabilità delle montagne. Nel settembre 2014, si è verificato un cambiamento repentino del regime termico della roccia sotterranea del Canin, laddove invece di solito si osservano cambiamenti molto più lenti. La roccia sotterranea, infatti, è molto resiliente, e quindi questo drastico cambiamento delle proprietà termiche indica il fatto che la roccia ha ricevuto un calore superiore a quello abituale, per un lungo periodo di tempo. Nell'intervallo di tempo di pochi giorni, il permafrost di una grotta sul Canin, che i ricercatori stavano monitorando da tre anni, è passato sopra lo zero. Da allora la roccia ha un andamento stagionale, cioè ogni anno ghiaccia in inverno ma in estate supera lo zero. Questo aspetto ha importanti ripercussioni sulle riserve d'acqua sotterranea, stoccate sotto forma di ghiaccio permanente, che caratterizzano le aree carsiche di alta quota come ad esempio le Alpi Giulie, ma anche estese aree delle Alpi austriache o svizzere. La superficie topografica del ghiaccio sotterraneo in questa grotta si è abbassata di mezzo metro nell'arco di soli quattro anni, aggiunge Colucci. La scomparsa del permafrost in roccia ha inoltre importanti ripercussioni al livello alpino e riguarda qualsiasi tipo di roccia. Il permafrost infatti tende a dare maggiore stabilità a versanti e pareti ad alta quota grazie all'azione legante che il ghiaccio imprime alle fratture rocciose. Il suo scongelamento porta ad un potenziale aumento di eventi franosi e, anche se non è mai stata misurata una correlazione diretta, si osserva che negli ultimi anni sulle Alpi Giulie sono aumentati i casi di crollo di vaste porzioni rocciose. Inoltre, in generale, la riduzione dei ghiacci sotterranei determina un contraccolpo sul regime idrico complessivo e sulla portata dei corsi d'acqua. Questo risultato è stato ottenuto con dei particolari termometri che hanno misurato la temperatura in continuo per sette anni, in diversi punti della grotta. La ricerca fa parte di un più ampio progetto. Si chiama C3-Cave Cryosphere and Climate e intende studiare, sotto diversi aspetti, i depositi di ghiaccio sotterraneo nelle aree carsiche. C3-Cave Cryosphere and Climate è finanziato in parte dalla Società Speleologica CGEB della Società Alpina delle Giulie. Nel progetto sono coinvolti altri istituti di ricerca e università di diversi paesi: oltre all'Italia infatti vi partecipano Austria, Svizzera, Germania, Slovenia e Romania. [red/mn](#) (fonte: Cnr)



## **Cnsas Molise, il bilancio di tre anni di intenso e incessante impegno**

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 16:04 I tecnici dal 2017 a oggi hanno effettuato oltre 80 giornate di intervento per prestare soccorso e trarre in salvo oltre 90 cittadini sia italiani che stranieri in difficoltà o potenziale pericolo di vita. È tempo di bilanci per il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Molise nel triennio che si avvia alla conclusione e che segna lo scadere della prima convenzione sottoscritta con la Regione. Ad oggi, il bilancio dell'attività del CNSAS è indubbiamente significativo. Infatti, in questi tre anni peraltro non ancora conclusi, il CNSAS ha effettuato oltre 80 giornate di intervento per prestare soccorso e trarre in salvo oltre 90 cittadini sia italiani che stranieri in difficoltà o potenziale pericolo di vita per incidenti legati alla pratica di attività turistiche, ricreative e lavorative in territorio montano e zone impervie della Regione. Tali attività di soccorso sono state effettuate in collaborazione e a supporto del SET 118 per le emergenze sanitarie, e con altri Enti quali Prefetture, Carabinieri e Polizia per la ricerca di persone disperse in presunto pericolo di vita, anche mediante ausilio dei reparti volo della Polizia di Stato, dell'Aeronautica Militare e del 118. Di notevole rilevanza gli interventi di protezione civile durante emergenze neve del 2017, in particolare quello a Farindola (TE) per la valanga di Rigopiano, in cui numerosi tecnici del CNSAS Molise hanno operato dal primogiorno di emergenza e per un'intera settimana, partecipando alle attività di soccorso e salvataggio di nove persone sopravvissute tra cui quattro bambini. A queste attività di soccorso si aggiungono oltre trenta giornate di prevenzione realizzate mediante posti di soccorso avanzato in occasione di gare e manifestazioni sportive in territorio montano della Regione e attività di divulgazione e prevenzione degli incidenti in montagna, nell'ambito del Progetto del CNSAS Sicuri in Montagna. L'efficienza di questo sistema di prevenzione e soccorso è garantito dalla continua formazione ed addestramento del personale CNSAS impiegato. Sono state circa 200 le giornate di addestramento necessarie a garantire elevati standard di specializzazione dei tecnici, così come previsto dalle norme in materia di Soccorso Alpino e di Sicurezza del lavoratore. A queste si aggiungono oltre 25 giornate di esercitazioni per il soccorso in montagna effettuate con i reparti volo della Polizia di Stato, dell'Aeronautica Militare e del 118. red/mn (fonte: Cnsas Molise)

## Prende vita "PECASUS", previsioni meteo spaziali per voli aerei pi? sicuri

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 15:40 Dal prossimo giovedì 7 novembre il consorzio europeo PECASUS entra pienamente in funzione con il monitoraggio meteorologico spaziale globale a tutela del traffico aereo sulle rotte polari settentrionali. Monitorare le condizioni meteorologiche spaziali per ridurre il rischio del personale di volo e dei viaggiatori che percorrono le rotte polari settentrionali, Questo l'obiettivo di PECASUS, consorzio europeo per il monitoraggio della meteorologia spaziale che entrerà pienamente in funzione giovedì 7 novembre. Chi viaggia lungo le rotte polari settentrionali, infatti, è esposto alle forti emissioni di materia e radiazione ad altissima energia provenienti dal Sole. Queste emissioni, seppur occasionali, possono avere un impatto rilevante sulle capacità di navigare e comunicare correttamente. Il centro europeo PECASUS è sotto il coordinamento dell'Istituto Meteorologico Finlandese, vede la partecipazione di Austria, Belgio, Cipro, Germania, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi e Polonia. Esso opererà, unitamente agli altri due centri internazionali, ACFJ (Australia, Canada, Francia e Giappone) e il centro gestito dagli Stati Uniti, alternativamente per periodi di due settimane, durante le quali gli altri due faranno da back-up. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), in collaborazione con le altre istituzioni partecipanti, fornirà a PECASUS i dati ionosferici e geomagnetici opportunamente elaborati per diramare avvisi sulle mutate condizioni meteorologiche spaziali (space weather). Nell'ambito dell'attività sinergica tra i vari enti, il Centro belga per le relazioni Sole-Terra (STCE) consoliderà il contenuto delle osservazioni, dei prodotti dai dati osservati e dei modelli forniti da tutti i partner del consorzio, mentre il Centro meteorologico britannico (MetOffice) gestirà i sistemi di sicurezza affinché tutte le operazioni di PECASUS siano garantite anche in casi di anomalie infrastrutturali. La convalida delle performance del servizio e il collegamento con gli utenti finali saranno, infine, affidati all'Istituto Meteorologico Olandese (Royal Netherlands Meteorological Institute KNMI). [red/mn](#) (fonte: Ingv)

## **Recuperati cinque speleologi bloccati in una grotta nel Comune di Arco (TN)**

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 16:39 Complessivamente 70 soccorritori hanno partecipato alle operazioni che sono proseguite tutta la notte e si sono concluse questa mattina. Sono stati salvati e sono in buone condizioni i cinque speleologi altoatesinici che da ieri erano bloccati nella grotta Bus del Diaol di Patone, nel Comune di Arco (TN). Da ieri sera e per tutta la notte, una complessa operazione di soccorso, condotta dalla Protezione civile trentina, ha permesso di recuperarli e farli uscire dalla grotta questa mattina alle ore 9.00. Sul posto è arrivata la VI delegazione speleologica del Veneto e Trentino Alto Adige, con le Stazioni di Trento, Bolzano, Verona, Vicenza e Veneto orientale, la Stazione di Riva del Garda e di Rovereto del Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco e i Carabinieri. Complessivamente hanno operato circa 70 persone. I cinque sono entrati ieri nella grotta di Patone denominata Bus del Diaol nel comune di Arco. La grotta è lunga circa un chilometro e presenta alcuni sifoni. Dopo aver proceduto verso il fondo della grotta gli speleologi, sulla via del rientro, hanno trovato un sifone ostruito da acqua e sabbia e sono rimasti bloccati. Un congiunto di uno di loro, non vedendoli rientrare, ha dato l'allarme verso le 19.00 di ieri. I soccorsi si sono attivati subito e nel giro di poco tempo è stata trovata, parcheggiata nei pressi della grotta, la macchina utilizzata dai cinque altoatesinici. Nel corso della notte i soccorritori hanno avuto un contatto sonoro con gli speleologi. Utilizzando particolari attrezzature in dotazione al Corpo permanente dei Vigili del Fuoco, i soccorritori sono riusciti a svuotare il sifone e, verso le 7 di questa mattina, ad aprire un varco dal quale, entro le 9.00, gli speleologi sono stati tratti tutti in salvo. Le loro condizioni ad un primo esame sono sembrate buone. La Protezione civile trentina ricorda che è estremamente rischioso entrare nelle grotte quando piove o sono previste precipitazioni e sottolinea l'importanza, come in questa occasione, di indicare con precisione dove si intende effettuare l'escursione. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Provincia Autonoma di Trento, Cnsas Veneto)

## **Filippine: sale a 21 il numero dei morti per il terremoto**

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 11:29 Il bilancio dei due terremoti che hanno colpito l'isola di Mindanao aumenta arrivando a 21 vittime. Le due scosse avevano una magnitudo di 6,5. Il bilancio delle vittime dei due potenti terremoti che hanno colpito le Filippine meridionali nella scorsa settimana è salito a 21, lo annunciano le autorità. Intanto i sopravvissuti lottano per accedere al cibo e all'acqua. Le scosse di 6,5 di magnitudo hanno colpito l'isola di Mindanao a due giorni di distanza l'una dall'altra, distruggendo edifici e spostando decine di migliaia di residenti. Il grande terremoto di giovedì è stato il terzo da metà ottobre nella regione di Mindanao, che costituisce un terzo delle Filippine. Red/cb (Fonte: AGI)

## **Il 6 novembre si terrà la Conferenza nazionale delle autorità di Protezione Civile**

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 11:52 Si svolgerà alla presenza del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e avrà lo scopo di condividere e consolidare le linee di indirizzo comune per la riduzione dei rischi tra le autorità di protezione civile. Si terrà mercoledì 6 novembre la Conferenza Nazionale delle Autorità di protezione civile, prevista dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione civile. L'evento vedrà la partecipazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia. La conferenza, organizzata alle ore 10.00 presso la sede del Dipartimento in via Vitorchiano 2 a Roma, ha lo scopo di condividere e consolidare le linee strategiche d'azione comune per la riduzione dei rischi tra tutte le autorità di protezione civile. Red/cb (Fonte: Dipartimento Protezione Civile)

## Lavori per la protezione dalle valanghe a Proves (BZ)

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 12:13 Sopralluogo lungo il pendio che sovrasta la frazione Maierhöfe nel comune di Proves nella provincia autonoma di Bolzano. Installate nuove reti paravalanghe, in totale la spesa dal 2006 a oggi ammonta a 2,3 milioni di euro. La frazione Maierhöfe nel comune di Proves (BZ) è stata a lungo minacciata dalle valanghe e l'unica via di accesso alla frazione è stata quindi spesso chiusa al traffico, impedendo ogni collegamento con il mondo esterno alle circa 20 persone residenti. A partire dal 2016 sono state installate reti e barriere paravalanghe che garantiscono l'accesso alla frazione di Maierhöfe anche in caso di nevicate estreme. Recentemente il sindaco Ulrich Gamper, il suo vice Gotthard Gamper e i rappresentanti del Comune hanno effettuato un sopralluogo assieme al direttore dell'Ufficio Sistemazione bacini montani sud, Peter Egger. Il primo cittadino ha quindi ringraziato per i lavori svolti e sottolineato che questo permetterà non solo il trasporto alunni ma anche il trasporto del latte durante tutto l'anno. I costi complessivi degli interventi progettati da Egger e realizzati dalle squadre guidate da Manfred Tschöll e Konrad Hofer - ammontano a 2,3 milioni di euro. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma di Bolzano)

## **Maltempo: Borrelli, la situazione ? sotto controllo**

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 12:47 Borrelli, Capo Protezione Civile su maltempo: "Criticità non eccessive", "oggi tregua poi nuovo peggioramento" "La situazione é sotto controllo, ieri abbiamo avuto particolari criticità noneccessive in Liguria, Campania, anche in Toscana dove ho sentito il collega del dipartimento regionale della protezione civile". Lo ha detto Angelo Borrelli, capo della protezione civile, oggi a Firenze per partecipare a una serie di iniziative che ricordano l'alluvione del 4 novembre 1966. "Siamo in una settimana in cui abbiamo un clima autunnale: - ha aggiunto - abbiamo avuto una tregua oggi, poi ci sarà un peggioramento e per il fine settimana avremo un'altra perturbazione. Ci auguriamo che possa proseguire con queste modalità, quindi di non avere particolari problemi". Red/cb (Fonte: Ansa)

## Maltempo, Liguria la pi? colpita. Ora si teme per mareggiata

[Redazione]

Lunedì 4 Novembre 2019, 10:46 Le forti piogge hanno colpito Liguria, Toscana e Campania. La situazione più critica nel Levante ligure dove sono esondati il Vara e numerosi torrenti. Adesso è allarme mareggiata il maltempo ieri ha colpito pesantemente Liguria e Toscana ma anche la zona di Salerno, in Campania. Dopo la pioggia ora il rischio sono le mareggiate sulle coste liguri. Motivo per cui oggi, lunedì 4 novembre, resteranno chiuse le scuole a Sestri Levante, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure e Ne; a Lavagna, chiuso solo l'edificio che ospita la scuola media Don Gnocchi a causa delle infiltrazioni d'acqua. Il pericolo annunciato in queste ore sempre sul Levante ligure sono le mareggiate che si dovrebbero abbattere tra Portofino e Sarzana. Per questo motivo il comune di Genova ha disposto la chiusura degli accessi pubblici al mare e alle scogliere. L'amministrazione invita tutti a prestare la massima cautela nell'avvicinarsi al litorale o nel percorrere le strade costiere, sia a piedi che alla guida di un veicolo e a evitare di sostare sul litorale, sulle strade costiere e a maggior ragione su moli e pontili. Si raccomanda anche di evitare la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e di assicurare barche e strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali, di mettere in sicurezza, assicurandoli o rimuovendoli dalle aree esposte alla mareggiata, gli oggetti che possono essere investiti dalla mareggiata e che possono arrecare danno all'incolumità delle persone, come strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee. Intanto a causa del maltempo della notte scorsa in Trentino cinque escursionisti sono stati sorpresi dall'innalzamento delle acque causato dalle forti piogge e rimasti bloccati tutta la notte nella grotta del Bus del Diaol, nella zona di Moletta di Arco in Trentino. Due persone sono già state liberate: sono infreddoliti ma complessivamente in buone condizioni. E le forti piogge di domenica 3 novembre hanno fatto danni anche in Friuli Venezia Giulia dove si è abbattuta un'ondata di maltempo con forti raffiche di vento sulla costa e in quota e abbondanti piogge causando la caduta di un centinaio di alberi, black-out e frane. Il maltempo sta dando ora una tregua ma alla serata di oggi e nel pomeriggio di domani è atteso il nuovo passaggio di due veloci fronti che provocheranno altre piogge, anche temporalesche, talvolta abbondanti e intense e accompagnate da forte vento. Nelle ultime 24 ore sulla fascia Prealpina si sono registrate intense precipitazioni con punte massime di oltre 160 millimetri di pioggia sulle Prealpi Giulie (171 a Musi, 161 mm a Resiutta); 140 mm a Tolmezzo e 128 mm a Sella Chianzuta sulle Prealpi Carniche. I primi disagi, con segnalazioni di alberi caduti nei comuni delle province di Udine e Pordenone e black-out, sono cominciati dal pomeriggio. Nelle ultime ore sono arrivate più di cento chiamate al Nue 112. Segnalati anche l'allagamento di un sottopasso a Venzone, una caduta massi a Nimis e un cedimento localizzato della sede stradale a Fiume Veneto. La Protezione civile regionale ha attivato ieri anche il servizio di piena del fiume Tagliamento, mentre i restanti corsi d'acqua principali (Isonzo, Livenza) sono rimasti sotto il livello di guardia. FVG Strade ha disposto invece la chiusura della strada regionale PN 1 della Val d'Arzino al km 67 in Comune di Vito d'Asio. Chiuso prudenzialmente i guadi di Murlis (SR PN 51) e di Rauscedo (SR PN 67) per l'inizio delle operazioni di apertura della diga di Ravedis. Le forti piogge di domenica hanno portato il Comune di Nocera Inferiore (Salerno) a sfollare in via precauzionale circa cento famiglie residenti nelle fasce pedemontane. L'ordinanza, è arrivata in seguito alla comunicazione della sala operativa regionale sul rischio di possibili alluvioni e di colate di fango in seguito all'ondata di maltempo che si è abbattuta da sabato notte sul territorio provinciale salernitano. Danni e problemi anche in Toscana, in modo particolare nel Pisano dove sono state una sessantina le richieste di soccorsi giunte per allagamenti e smottamenti in varie zone della provincia di Pisa e nell'area di Empoli. Il comune più colpito è stato San Miniato (Pisa). Smottamenti nella provincia di Massa Carrara con la caduta di piante a Pontremoli e a Zeri. La provinciale 66, la strada dei Due Santi è stata chiusa in entrambe le carreggiate per il maltempo. I problemi maggiori sono stati registrati in Liguria: qui frane, esondazioni e allagamenti hanno colpito



soprattutto la zona del Levante Ligure dove, nel primissimo pomeriggio di domenica, l'allerta da arancione è passata a rossa. La situazione più critica nel golfo del Tigullio: a Lavagna alcune case sono state scoperchiate a causa del vento e alcuni alberi caduti durante la notte, con nove sfollati. Le piogge più copiose sono cadute tra Sestri Levante, Casarza Ligure e Moneglia, dove si sono verificate locali esondazioni dei torrenti Gromolo e Petronio tra Sestri Levante e Casarza e dei rivi San Lorenzo e Bisagno a Moneglia. In alcune abitazioni i residenti sono stati invitati a spostarsi ai piani superiori per evitare ogni rischio. Il casello dell'autostrada di Sestri Levante è stato chiuso in entrata, mentre la viabilità sull'autostrada e sulle ferrovie è stata regolare. Nell'entroterra, tra Varese Ligure e Maissana, sono state chiuse alcune strade provinciali e il fiume Vara è esondato a San Pietro Vara, dove sono state registrate diverse frane e rivi esondati ed è stata sospesa l'erogazione del gas. Molte le frane, soprattutto nell'entroterra del Tigullio: la più importante quella che ha isolato una sessantina di persone in un antico borgo. Chiusa la statale 523 di Colle di Cento Croci, nello spezzino. A Ponente, dove l'allerta è cessata alle 16, chiuse le quattro sale operatorie all'ospedale Borea di Sanremo. Red/cb (Fonte: Ansa, Agi, Il Secolo XIX)

## Allagamenti a Roma, chiusa stazione Manzoni metro A

[Redazione]

Pubblicato il: 04/11/2019 12:05 Disagi per i viaggiatori della metro A di Roma: da stamattina è chiusa la fermata Manzoni, dove i treni transitano senza fermarsi. La chiusura, a quanto si apprende, è dovuta all'allagamento della stazione per il maltempo. Interdetto al traffico per allagamento anche un tratto del sottopasso della stazione Tiburtina, all'altezza di via Tiburtina in direzione del grande accordo anulare. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

**Maltempo, codice giallo per temporali - Cronaca - ANSA**

*Codice giallo per temporali su tutta la Toscana per l'intera giornata di domani, 5 novembre. Lo ha emesso la protezione civile regionale. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 4 NOV - Codice giallo per temporali su tutta la Toscana per l'intera giornata di domani, 5 novembre. Lo ha emesso la protezione civile regionale. Un peggioramento delle condizioni meteo, spiega una nota, è previsto a partire dalla serata di oggi, lunedì, e per tutta la giornata di domani, martedì, con precipitazioni diffuse, anche temporalesche, in estensione dal nord ovest al resto della regione. La protezione civile ha emesso anche un codice giallo pervenuto, sempre esteso a tutta la regione, dalle 13 di oggi e per tutto domani, e per temporali forti ma limitato a Lunigiana, bacino Serchio e Versilia dalle 20 di oggi fino alle 17 di domani. Codice giallo per mareggiate su tutta la costa a partire dalle 13 di oggi fino a domani. Nel corso della notte e nella mattinata di domani, le precipitazioni tenderanno ad interessare anche le zone centrali della regione e nel pomeriggio quelle centro meridionali, mentre tenderanno a esaurirsi sulle zone di nord ovest. Possibilità di colpi di vento e grandinate.

**Cile: scossa terremoto di magnitudo 6.0 - America Latina - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - SANTIAGO, 4 NOV - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago del Cile, dove gli edifici hanno oscillato, mentre migliaia di persone erano in strada per le proteste che da settimane attraversano il paese sudamericano. Lo US Geological Survey ha indicato la magnitudo a 6.0, individuando l'epicentro a 28 km da Illapel, nel pressi della zona costiera centrale del Cile, a 49 km di profondità. Non ci sono al momento notizie di vittime o danni rilevanti. Nel 2010 un sisma di magnitudo 8.8, seguito da tsunami, causò 525 morti.

## Il maltempo sposta la nave incastrata da 101 anni sopra le cascate del Niagara

[Redazione]

Roma, 4 nov. (askanews) Uno scafo di ferro lungo 25 metri che arrugginisce da 101 anni sopra le cascate del Niagara potrebbe precipitare dall'enorme salto d'acqua dopo che le forti piogge di Halloween hanno smosso dalle rocce dove era incastrato e hanno avvicinato al bordo. Si tratta di una chiatta, uno scafo piatto usato per navigare in acque basse, che nel 1918 veniva usata per trasportare sabbia a monte sul fiume Niagara quando la cima che la legava a un rimorchiatore si ruppe. Andò alla deriva verso le cascate Horseshoe, le più alte del complesso, con due operai ancora a bordo. A soli 750 metri dalle cascate si arenò su una formazione rocciosa e i due operai furono recuperati al termine di un'operazione di soccorso durata 17 ore. Aer

## Terremoto Cile, scossa di magnitudo 6. A Santiago gli edifici hanno oscillato

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 Novembre 2019 0:12 | Ultimo aggiornamento: 5 Novembre 2019 0:12[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo, AnsaUn sismografo (fotoarchivio Ansa)ROMA Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Santiago del Cile,dove gli edifici hanno oscillato, mentre migliaia di persone erano in strada per le proteste che da settimane attraversano il paese sudamericano. Lo US Geological Survey ha indicato la magnitudo a 6.0, individuando epicentro a 28km da Illapel, nel pressi della zona costiera centrale del Cile, a 49 km di profondità. Non ci sono al momento notizie di vittime o danni rilevanti. Nel 2010 un sisma di magnitudo 8.8, seguito da tsunami, causò 525 morti. Fonte: Ansa.Polizia, AnsaPolizia, AnsaUsa, arrestato suprematista bianco: progettava attacco a una sinagoga del Colorado Vince 1 milione di dollari alla lotteria: aveva già vinto la stessa cifra un anno fa Vince 1 milione di dollari alla lotteria: aveva già vinto la stessa cifra un anno fa Terremoto Salerno, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano [INS::INS] Lieve scossa di terremoto in provincia di Salerno nelle prime ore di lunedì 4 novembre. Ingv ha registrato alle 3.58 un sisma di magnitudo 2.6 con epicentro a 4 chilometri Nord-Ovest da Ricigliano. Non si registrano danni, mala scossa è stata avvertita dai residenti e sono state decine le telefonate arrivate ai vigili del fuoco. Il terremoto è stato localizzato tra i seguenti comuni: 30 Km ad Potenza (67122 abitanti) 42 Km a E di Battipaglia (50786 abitanti) 59 Km a E di Salerno (135261 abitanti) 61 Km a E di Avellino (54857 abitanti) 64 Km a E di Cava de Tirreni (53659 abitanti) 73 Km a SW di Cerignola (58396 abitanti) 75 Km a SE di Benevento (60091 abitanti) 79 Km a E di Scafati (50787 abitanti) 83 Km a E di Castellammare di Stabia (66466 abitanti) 85 Km ad Foggia (151991 abitanti) 91 Km a SW di Andria (100440 abitanti) 93 Km ad Altamura (70396 abitanti) 93 Km a E di Torre del Greco (86275 abitanti) 95 Km a E di Portici (55274 abitanti) 95 Km a E di Ercolano (53709 abitanti) 96 Km ad Matera (60436 abitanti) 96 Km a E di Acerra (59573 abitanti) 97 Km a SW di Barletta (94814 abitanti). Fonte: AGI [INS::INS]

## Terremoto Salerno, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Novembre 2019 9:41 | Ultimo aggiornamento: 4 Novembre 2019 9:41[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano (Salerno)Un sismografo (foto ANSA)SALERNO Lieve scossa di terremoto in provincia di Salerno nelle prime ore del mattino di oggi, lunedì 4 novembre. Ingv ha registrato alle 3.58 un sisma di magnitudo 2.6 con epicentro a 4 chilometri Nord-Ovest da Ricigliano. Non si registrano danni, ma la scossa è stata avvertita dai residenti e sono state decine le telefonate arrivate ai vigili del fuoco. Il terremoto è stato localizzato: Maltempo Liguria, allerta per mareggiate, temporali e burrasca Maltempo Liguria, allerta per mareggiate, temporali e burrasca Maltempo Liguria, mareggiate e venti di burrasca: Genova chiude accessi al mare A4, incidente all'altezza di Cormano tra una moto e due tir: morto motociclista A4, incidente all'altezza di Cormano tra una moto e due tir: morto motociclista A4, incidente a Cormano tra una moto e due tir: morto motociclista [INS::INS] 30 Km a E di Potenza (67122 abitanti) 42 Km a E di Battipaglia (50786 abitanti) 59 Km a E di Salerno (135261 abitanti) 61 Km a E di Avellino (54857 abitanti) 64 Km a E di Cava de' Tirreni (53659 abitanti) 73 Km a SW di Cerignola (58396 abitanti) 75 Km a SE di Benevento (60091 abitanti) 79 Km a E di Scafati (50787 abitanti) 83 Km a E di Castellammare di Stabia (66466 abitanti) 85 Km a E di Foggia (151991 abitanti) 91 Km a SW di Andria (100440 abitanti) 93 Km a E di Altamura (70396 abitanti) 93 Km a E di Torre del Greco (86275 abitanti) 95 Km a E di Portici (55274 abitanti) 95 Km a E di Ercolano (53709 abitanti) 96 Km a E di Matera (60436 abitanti) 96 Km a E di Acerra (59573 abitanti) 97 Km a SW di Barletta (94814 abitanti). Fonte: AGI [INS::INS]

## Maltempo Liguria, mareggiate e venti di burrasca: Genova chiude accessi al mare

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Novembre 2019 9:37 | Ultimo aggiornamento: 4 Novembre 2019 9:38[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo Liguria, allerta per mareggiate, temporali e burrascaMaltempo in Liguria (Foto ANSA)GENOVA Allerta maltempo in tutta la Liguria. Forti piogge e venti di burrasca dal 3 novembre si abbattano sulla regione, coi fiumi ingrossati dalle acque e il rischio di mareggiate intense per tutto lunedì 4 novembre. A Genova l'amministrazione comunale ha disposto la chiusura degli accessi pubblici al mare e alle scogliere, invitando tutti a prestare la massima cautela nell'avvicinarsi al litorale o nel percorrere le strade costiere, sia a piedi che alla guida di un veicolo e a evitare di sostare sul litorale, sulle strade costiere e a maggior ragione su moli e pontili. Terremoto, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano (Salerno) Terremoto, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano (Salerno) Terremoto Salerno, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano A4, incidente all'altezza di Cormano tra una moto e due tir: morto motociclista A4, incidente all'altezza di Cormano tra una moto e due tir: morto motociclista A4, incidente a Cormano tra una moto e due tir: morto motociclista [INS::INS] Vietata anche la balneazione e uso delle imbarcazioni e di assicurare barche e strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali, con l'raccomandazione di mettere in sicurezza, assicurandoli o rimuovendoli dalle aree esposte alla mareggiata, gli oggetti che possono essere investiti dalla mareggiata e che possono arrecare danno all'incolumità delle persone, come strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee. Le previsioni meteo per la giornata di lunedì parlano di mareggiate con onde fino a 5 metri, con Arpal che lancia allerta meteo per i venti di burrasca sulla costa ligure che potrebbero raggiungere anche i 90 chilometri orari. In particolare, nel pomeriggio di lunedì nuove intense piogge arriveranno a Levante, con temporali fino almeno a martedì 5 novembre su tutta la costa. Intanto ondata di maltempo arrivata già il 3 novembre si è fatta sentire in Liguria: strade che sembrano fiumi, mare in tempesta, vento di burrasca, pioggia ininterrotta per ore, allagamenti, torrenti esondati, persone sfollate e persino la neve. Lunedì 4 novembre le scuole sono chiuse domani a Sestri Levante, Sesta Godano e Levante Ligure. (Fonte AGI e ANSA) [INS::INS]



**Maltempo, a Monte di Procida cade un palo della luce: Tragedia sfiorata - Il Mattino.it**

*Giornate di apprensione in tutta la Campania per il maltempo, ed in particolar modo nel territorio flegreo, dove la pioggia ed il vento hanno causato gravi danni. A Monte di Procida, con le...*

[Redazione]

Giornate di apprensione in tutta la Campania per il maltempo, ed in particolar modo nel territorio flegreo, dove la pioggia ed il vento hanno causato gravi danni. A Monte di Procida, con le...--PARTIAL--

## **Bomba d'acqua su Napoli, è allerta meteo arancione e de Magistris chiude le scuole martedì - Il Mattino.it**

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo con criticità arancione a partire dalle 12 di domani e per le successive 24 ore. Sulla gran parte del...--PARTIAL--

## **Maltempo, scuole chiuse per due giorni ad Angri - Il Mattino.it**

[Redazione]

Allerta meteo, la protezione civile della Regione ha emanato un avviso di criticità di colore arancione. Così con una ordinanza il commissario straordinario, Alessandro Valeri, ha...--PARTIAL--

**Maltempo, da fogne e Regi Lagni l'onda nera arriva sulla città - Il Mattino.it**

*I binari delle Ferrovie dello Stato invasi dai detriti hanno provocato disagi sulla tratta Cancello - Salerno. Disagi acuiti dalle proteste dei cittadini che hanno reso difficile liberare le strade...*

[Redazione]

I binari delle Ferrovie dello Stato invasi dai detriti hanno provocato disagi sulla tratta Cancello - Salerno. Disagi acuiti dalle proteste dei cittadini che hanno reso difficile liberare le strade...--PARTIAL--

**Maltempo, sindaco di Aversa non chiude le scuole: raffica di insulti sui social - Il Mattino.it**

*Il maltempo che ha flagellato il Casertano nel weekend ha provocato, oltre ai danni materiali, una scia di polemiche, insulti e anche fake news. La bufala ha coinvolto...*

[Redazione]

Il maltempo che ha flagellato il Casertano nel weekend ha provocato, oltre ai danni materiali, una scia di polemiche, insulti e anche fake news. La bufala ha coinvolto...--PARTIAL--

## Montagna: Trento, liberati 5 speleologi bloccati da ieri nel Bus del Diavol (2)

[Redazione]

(Adnkronos) - Una volta compresa la situazione e stabilito un collegamento telefonico tra il campo base e i soccorritori dentro la grotta, si è provveduto a portare sul posto due pompe a immersione alimentate da un gruppo elettrogeno esterno per svuotare il sifone dall'acqua. Contemporaneamente i soccorritori con dei teli e un sistema di tubi hanno deviato acqua delle due cascate per evitare che il sifone continuasse a riempirsi. Verso le 6 di mattina il sifone è stato praticamente svuotato dall'acqua e si è cominciato a scavare per togliere il deposito di sabbia che ancora ostruiva il passaggio, fino ad arrivare nel luogo dove erano rimasti bloccati i cinque escursionisti. Dopo essere stati rifocillati, riscaldati e dopo una valutazione delle loro condizioni sanitarie da parte dei medici del Soccorso Alpino e Speleologico, i cinque escursionisti sono stati accompagnati in sicurezza fuori dalla grotta e fino al campo base dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico. Hanno collaborato alle operazioni di soccorso anche l'associazione Nu.Vol.A per dare supporto ai soccorritori impegnati per tutta la notte.

## **Allagamenti a Roma, chiusa stazione Manzoni metro A**

*Interdetto al traffico anche un tratto del sottopasso della stazione Tiburtina*

[Redazione]

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - Disagi per i viaggiatori della metro A di Roma: da stamattina è chiusa la fermata Manzoni, dove i treni transitano senza fermarsi. La chiusura, a quanto si apprende, è dovuta all'allagamento della stazione per il maltempo. Interdetto al traffico per allagamento anche un tratto del sottopasso della stazione Tiburtina, all'altezza di via Tiburtina in direzione del grande raccordo anulare.

## **Maltempo Roma, chiusa stazione Manzoni metro A**

*Interdetto al traffico anche un tratto del sottopasso della stazione Tiburtina*

[Redazione]

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - Disagi per i viaggiatori della metro A di Roma: da stamattina è chiusa la fermata Manzoni, dove i treni transitano senza fermarsi. La chiusura, a quanto si apprende, è dovuta all'allagamento della stazione per il maltempo. Interdetto al traffico per allagamento anche un tratto del sottopasso della stazione Tiburtina, all'altezza di via Tiburtina in direzione del grande raccordo anulare.



## Trento, spettacolare salvataggio di 5 escursionisti bloccati in una grotta allagata - Cronaca

*Complessa operazione di salvataggio, riuscita, per evacuare dalla grotta "Bus del Diaol" di Patone di Arco i cinque speleologi che rischiavano la vita*

[Quotidianonet]

Complessa operazione di salvataggio, riuscita, per evacuare dalla grotta "Bus del Diaol" di Patone di Arco i cinque speleologi che rischiavano la vita. Trento, 4 novembre 2019 - Salvi i cinque speleologi altoatesini bloccati da ieri sera nella grotta "Bus del Diaol" di Patone di Arco. Il gruppo rischiava la vita con l'allagarsi della cavità nel continuo afflusso di acqua dall'esterno. Dopo una notte di tentativi i soccorritori, coordinati dalla protezione civile trentina, stamane sono riusciti, con una complessa operazione di salvataggio, a raggiungere i 5 e ad accompagnarli fuori dalla trappola naturale. Il gruppo di escursionisti si era fatto sorprendere sulla via del rientro dall'acqua e dalla sabbia che avevano chiuso uno dei sifoni presenti nella grotta. Inoltre, la presenza di due cascate di acqua, che continuavano ad alimentare il sifone, aumentava i rischi per gli escursionisti. #Arco, Trento: le immagini del #soccorsoalpino del salvataggio dei cinque speleologi altoatesini bloccati in una grotta dalla piena dell'acqua, provocata dal #maltempo. Prezioso il supporto di @emergenzavvf e @\_Carabinieri\_ pic.twitter.com/l5qtxME37Il soccorritori, dopo un contatto telefonico, hanno trasportato sul posto due pompe a immersione, alimentate da un gruppo elettrogeno esterno, in modo da svuotare la cavità inondata. Allo stesso tempo con dei teli e un sistema di tubi sono riusciti a deviare l'acqua delle due cascate per evitare il peggio. Una lunga operazione terminata verso le 6 del mattino, quando il sifone è stato praticamente svuotato dall'acqua. Ciò ha permesso ai soccorritori di scavare per togliere il deposito di sabbia, rimasto a ostruire il passaggio. Infine hanno raggiunto il luogo dove erano i cinque escursionisti, che a questo punto devono ringraziare l'immenso sforzo di vigili del fuoco di Arco e di Dro, Soccorso alpino della sezione di Arco, il gruppo speleologico dei vigili del fuoco permanenti di Trento e i Nu.Vol.A., profuso per portarli in salvo. Arco, #Trentino: il #SoccorsoAlpino e Speleologico, con i @emergenzavvf, hanno salvato cinque speleologi altoatesini bloccati da ieri nella grotta Bus del Diaol. L'uscita era stata impedita dall'acqua e dal fango provocati dal #Maltempo. Il gruppo è uscito oggi alle 9, sta bene. pic.twitter.com/rgHNY0rJCM Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

**Montagna: Trento, liberati 5 speleologi bloccati da ieri nel Bus del Diavol**

*Trento, 4 nov. (Adnkronos) - Verso le 9 di questa mattina i cinque escursionisti altoatesini, bloccati da ieri dentro la grotta Bus del Diaol (Arco) sono stati ...*

[Redazione]

Trento, 4 nov. (Adnkronos) - Verso le 9 di questa mattina i cinque escursionisti altoatesini, bloccati da ieri dentro la grotta Bus del Diaol (Arco) sono stati accompagnati fuori dalla grotta, provati ma illesi. La chiamata al Numero Unico per le Emergenze 112 era arrivata verso le 19.40 di ieri quando uno dei familiari ha lanciato allarme per il mancato rientro del gruppo. Immediata organizzazione delle operazioni di soccorso. Sul posto è arrivata la VI delegazione speleologica del Veneto e Trentino Alto Adige, con le Stazioni di Trento, Bolzano, Verona, Vicenza e Veneto orientale, per un totale di 43 soccorritori, la Stazione di Riva del Garda e di Rovereto del Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco e i Carabinieri. La grotta Bus del Diaol si sviluppa in orizzontale ed è caratterizzata dalla presenza di sifoni di sabbia. A bloccare i cinque escursionisti il secondo sifone, che si è chiuso dietro di loro riempiendosi di sabbia e acqua. Situazione resa ancora più complicata dalla presenza di due cascate di acqua che continuavano ad alimentare il sifone.

**Maltempo: Coldiretti, 7 mln di italiani in aree a rischio**

*Roma, 4 nov. (Adnkronos) - Sono 7 milioni gli italiani che vivono in aree a rischio frane, alluvioni ed esondazioni in una situazione di incertezza determinata ...*

[Redazione]

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - Sono 7 milioni gli italiani che vivono in aree a rischio frane, alluvioni ed esondazioni in una situazione di incertezza determinata dall'andamento meteorologico che condiziona la vita e il lavoro. E quanto afferma la Coldiretti in relazione all'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Italia dal Friuli alla Liguria, dal Trentino alla Toscana, dal Lazio alla Campania. A soffrire del brusco cambiamento climatico, sottolinea la Coldiretti, sono state principalmente le coltivazioni di stagione ed i terreni dove sono state appena fatte o si preparano le semine autunnali. I violenti nubifragi, evidenzia la Coldiretti, hanno causato la caduta di centinaia di alberi, serre divelte dal vento, ulivi in piena raccolta flagellati dalla grandine, campi allagati con cipolle, finocchi, scarole e in generale gli ortaggi sott'acqua per le intense precipitazioni che hanno provocato anche frane e smottamenti sono i pesanti danni provocati nelle campagne. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattano, precisa la Coldiretti, su un territorio reso fragile dalla cementificazione e dall'abbandono con più di nove comuni su dieci a rischio per frane o alluvioni (91,3%) secondo Ispra.

## Salerno, una mareggiata trasforma il porto in un tappeto di plastica

*La pioggia degli ultimi giorni ha provocato una mareggiata che ha portato a riva un tappeto di plastica. Una scena che ricorda gli oceani inquinati.*

[Redazione]

Sull'episodio è intervenuto il consigliere regionale Borrelli: La politica deve fare la sua parte con interventi legislativi e regolamenti stringenti. Uno scenario inquietante quello che si è presentato agli occhi di residenti e turisti al porto di Salerno, dopo una forte mareggiata dovuta al maltempo delle ultime ore. Lo specchioacqua vicino al molo è diventato un tappeto di plastica. Sull'episodio è intervenuto il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli. Uno sfondo simile a quello delle isole degli oceani ha dettato l'opinione politica dove bottiglie e altro materiale in plastica galleggia copioso nell'acqua. Un campanello allarme che ci fa capire come la situazione sia critica anche nei nostri mari. Purtroppo il problema dei rifiuti sulle rive, in particolare materiale in plastica, si sta trasformando in una criticità sempre più grave anche in Italia. Occorrono risposte a stretto giro ha continuato Borrelli e la politica deve fare la sua parte con interventi legislativi e regolamenti stringenti, per fare in modo che i litorali siano effettivamente plastic free e che l'uso di questo materiale sia disincentivato. A Milano, all'interno della Darsena, sono stati installati i Seabin, un'invenzione di due surfisti australiani che permette di recuperare la plastica dispersa negli specchiacqua. Pete Ceglinski e Andrew Turton hanno lasciato il loro lavoro per dedicarsi allo sviluppo di Seabin, un cestino galleggiante che risucchia e raccoglie i rifiuti dall'acqua, tra cui le microplastiche. Efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, è in grado di catturare più di 500 chili di rifiuti all'anno. Seabin è un cestino di raccolta dei rifiuti che galleggiano in acqua di superficie in grado di catturare circa 1,5 chilogrammi di detriti al giorno, ovvero oltre 500 chili di rifiuti all'anno (a seconda del meteo e dei volumi dei detriti), comprese le microplastiche da 5 a 2 mm di diametro e le microfibre da 0,3 mm. Seabin inoltre è in grado di catturare molti rifiuti comuni che finiscono nei mari come i mozziconi di sigaretta, purtroppo anch'essi molto presenti nelle nostre acque. Dovrebbero essere utilizzati anche da noi ha spiegato il consigliere regionale darebbero sicuramente un aiuto concreto. "Questo è il Porto di Salerno dopo la mareggiata. Quanto ancora vogliamo parlare di plastic tax sì e plastic tax no? Proviamo a discutere invece di come migliorarla per combattere una vera emergenza globale, come confermano le immagini. Domani mattina andiamo a fotografare le spiagge e inviamole alla nostra classe dirigente ancora indecisa". ha scritto su Facebook Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, commentando l'episodio. Segui già la pagina di Napoli de ilGiornale.it?plasticaportoFrancesco Emilio BorrelliSalerno

## Disastro (simulato) arrivano i militari

[Redazione]

Esercitazione per la gestione emergenze, coinvolti in 850Questa settimana alcuni comuni della Lombardia e della Liguria saranno invasi da militari, elicotteri, mezzi pesanti e soccorritori di diversi enti e associazioni. Saranno 850 gli uomini e le donne in campo. Non si tratta di un disastro dovuto al maltempo, bensì di una esercitazione interforze per evitare che un futuro disastro possa avere le peggiori conseguenze. Vardirex (Various Disaster Relief Management Exercise) si svolgerà il 6, 7 e 8 novembre a Lodi e Imperia e nei centri abitati di Cervo, Taggia, Diano Castello e Montanaso Lombardo. Lo scopo dell'esercitazione è di testare la capacità di risposta delle forze competenti in caso di allerta per calamità naturali. Per questo verranno simulate numerose emergenze e diverse tra loro: scosse sismiche, condizioni meteorologiche particolarmente avverse, alluvioni, smottamenti, frane. Partecipano esercito, marina, protezione civile, guardia costiera, vigili del fuoco, guardia di finanza, amministrazioni locali e Associazione nazionale alpini. A Imperia e Lodi saranno allestiti tre campi base con infermerie da campo (due in Liguria e uno in Lombardia) per il coordinamento delle attività di soccorso e di ripristino della normalità dopo il disastro. I soccorsi arriveranno via terra e via mare, con l'impiego tra l'altro di mezzi pesanti, escavatori e tre elicotteri dell'aviazione dell'esercito adibiti al trasporto e al recupero di persone ferite. Verrà anche allestito un ponte di emergenza utile in caso di esondazione e verrà attivato un intervento di salvataggio di opere d'arte messe a rischio. I militari dell'esercito in campo saranno 250 (in particolare i soldati del Decimo reparto guastatori di Cremona e del 32esimo di Fossano), gli uomini e le donne dell'Ana saranno 350, compresi i volontari sanitari. A fianco a loro ci saranno i logisti e i militari impegnati nelle trasmissioni. L'aspetto delle comunicazioni alla popolazione e del coordinamento tra le diverse forze impiegate sarà uno dei più importanti da testare e da implementare. Le forze dell'ordine saranno presenti per garantire lo svolgimento delle attività. Uno dei principali obiettivi di questo tipo di esercitazioni, spiega il comandante della Truppe alpine, generale di Corpo d'armata Claudio Berto, è il raggiungimento di una maggiore capacità di intervento in sinergia con tutte le altre organizzazioni che si occupano di previsioni e soccorso. CBas

## Maltempo, salvati 5 escursionisti rimasti dentro una grotta in Trentino

*Sono stati tratti in salvo questa mattina alle 9 i cinque escursionisti altoatesini rimasti bloccati da ieri pomeriggio dentro la grotta del "Bus del Diaol", nella zona di Moletta di Arco nel Trentino occidentale a causa delle avverse condizioni meteo.*

[Redazione]

Rimasti intrappolati tutta la notte, i cinque escursionisti sono stati tratti in salvo questa mattina. Le condizioni meteo subiranno un nuovo ed importante peggioramento nelle prossime ore. Sono stati tratti in salvo questa mattina alle 9 i cinque escursionisti altoatesini rimasti bloccati da ieri pomeriggio dentro la grotta del "Bus del Diaol", nella zona di Moletta di Arco nel Trentino occidentale a causa delle avverse condizioni meteo. La grotta si era allagata a causa delle forti precipitazioni. L'allarme era stato lanciato ieri sera intorno alle 19.40 al 112 da un familiare che ha segnalato il mancato rientro del gruppo. Sul posto sono intervenuti 43 soccorritori della VI delegazione speleologica del Veneto e del Trentino Alto Adige. La grotta "Bus del Diaol" è caratterizzata dalla presenza di sifoni di sabbia, uno dei quali si è chiuso dietro ai cinque escursionisti cominciandosi a riempire di acqua e sabbia. Sul posto sono state portate due pompe a immersione che hanno iniziato a svuotare la zona interessata e, con dei teli ed un sistema di tubi, si è trovato il rimedio anche ad un altro problema: arginare due cascate d'acqua che continuavano ad alimentare il sifone. Verso le 6 di questa mattina si è cominciato a scavare per togliere il deposito di sabbia che ancora ostruiva il passaggio fino ad arrivare al luogo dove erano rimasti bloccati i cinque escursionisti che, dopo attenta valutazione delle loro condizioni sanitarie, sono stati accompagnati al campo base. Insomma, si stava per concretizzare un tragedia. Il meteo, infatti, in questi non è dei migliori. Dopo la giornata di ieri che ha visto nubifragi ed allagamenti da nord a sud in particolar modo su Liguria e sulle zone tirreniche specie tra Lazio e Campania oltre alle mareggiate che hanno colpito le zone più esposte, nella giornata di oggi avremo una tregua che si rivelerà effimera e di breve durata: le schiarite di queste ore lasceranno presto il posto ad un nuovo ed intenso peggioramento a causa di una nuova perturbazione atlantica in arrivo da ovest sul nostro paese. Nella giornata di domani, martedì 5 novembre, piogge e temporali sparsi colpiranno soprattutto il nord, la Sardegna e la fascia tirrenica centro-settentrionale con piogge intense soprattutto su Toscana, Umbria, Lazio e Campania. Andrà meglio sulle zone adriatiche ed al sud con il maltempo che si estenderà a queste zone nella giornata di mercoledì. La nuova perturbazione sarà accompagnata ancora una volta da forti venti occidentali. Anche le proiezioni a medio-lungo termine propongono scenari di maltempo ma soprattutto di freddo, il primo della stagione ed a partire dal fine settimana, che porterebbe la neve sulle Alpi a quote anche inferiori ai 900 metri. *grottaescursionisti* Viste le avverse condizioni meteo previste sono stati dei veri belinoni. Non dico che avrebbero dovuto lasciarli là sotto, ma dovrebbero chiedere il rimborso delle spese.

## **Nuova allerta meteo per il Reatino previste precipitazioni diffuse per la giornata di domani, martedì**

[Redazione]

RIETI. Nuova allerta meteo su tutto il Reatino. L'ha diramata l'agenzia regionale di Protezione civile ha emesso un avviso di criticità che prevede, a partire dalla mattina di domani, martedì 5 novembre 2019 e per le successive 12-18 ore criticità idrogeologica per temporali con codice arancione sull'Appennino di Rieti. E' stato inoltre emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla mattina di domani, martedì 5 novembre e per le successive 12-18 ore si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Altresì, dalle prime ore di domani e per le successive 18-24 ore, si prevedono venti forti o di burrasca sud-occidentali, specie sui settori appenninici ove le raffiche raggiungeranno intensità di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte. La Sala operativa permanente ha diffuso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala operativa regionale garantirà costante supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo, breve tregua a inizio settimana: poi nuovo peggioramento

[Redazione]

Nel corso della settimana appena iniziata, dopo un lunedì di tregua, ecco che le condizioni del tempo sono destinate a peggiorare nuovamente. Il team del sito [lmeteo.it](http://lmeteo.it) comunica che oggi la perturbazione sopraggiunta domenica comincerà gradualmente ad allontanarsi. Il meteo migliorerà su gran parte del Paese salvo qualche residua nota d'instabilità in Toscana, sulle coste campane e sulle aree interne della Calabria. Continueranno a soffiare forti venti di Libeccio specialmente sul lato tirrenico dove si registreranno locali mareggiate. Temperature ovunque in aumento. Martedì 5 il tempo peggiora nuovamente. Tornano piogge e qualche temporale, in particolare sui comparti centro-orientali del Nord, ancora una volta sulla fascia centrale e settentrionale tirrenica e sulla Sardegna. Forti piogge saranno possibili soprattutto in Toscana, Umbria, Lazio e fino alla Campania. APPROFONDIMENTI [ITALIA](#) Meteo, Liguria travolta: allagamenti e trombe d'aria. Neve in... [VIDEO](#) La tempesta Amélie sferza il Sud ovest della Francia, 140 mila... [ITALIA](#) Maltempo, piogge e allagamenti. Tromba d'aria in Liguria: nove... [IL MALTEMPO](#) Bomba d'acqua su Roma: allagamenti, alberi caduti e strade chiuse [ITALIA](#) Maltempo, scuole chiuse domani in provincia di Salerno [ITALIA](#) Maltempo, nord flagellato: Milano allagata, in Liguria scuole chiuse... [IL MALTEMPO](#) Bomba d'acqua su Napoli e la Campania: stop ai traghetti,... [VIDEO](#) Maltempo in Sardegna: nubifragio a Oristano, il video dei vigili del... [LATINA](#) Maltempo, allagamenti al Circeo: lungomare sott'acqua [CRONACA](#) Bomba d'acqua su Napoli, saltano i tombini a Posillipo [LEGGI ANCHE -->](#) Bomba d'acqua su Roma: allagamenti, alberi caduti e strade chiuse Maltempo, scuole chiuse domani in provincia di Salerno Andrà meglio sul resto del Sud e sulla fascia adriatica centro meridionale, nello specifico dalle Marche fino alla Puglia. Su questi settori avremo anche un tipo di clima più mite rispetto al resto del Paese; mercoledì 6 il peggioramento si estenderà anche al Sud. Da venerdì 8 un nuovo peggioramento minaccerà l'Italia: tornerà il maltempo sulle regioni settentrionali in particolare sul comparto centro-orientale. È atteso, tra le altre cose, l'arrivo della neve in montagna, a causa della presenza di aria più fredda. Neviccate, anche copiose, saranno possibili sui rilievi alpini fino a quote inferiori ai 900 metri o localmente più in basso sull'area delle Dolomiti.

RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Allerta maltempo, studenti a casa in alcuni Comuni. E nel capoluogo parchi e cimitero chiusi**

*Allerta meteo in provincia di Frosinone: scuole chiuse per oggi ad Arce, Strangolagalli, Fontana Liri e a Ceprano. Lo hanno deciso i sindaci dopo l'avviso di condizioni atmosferiche avverse...*

[Redazione]

Allerta meteo in provincia di Frosinone: scuole chiuse per oggi ad Arce, Strangolagalli, Fontana Liri e a Ceprano. Lo hanno deciso i sindaci dopo l'avviso di condizioni atmosferiche avverse con codice arancione per alcune zone del Lazio. Provvedimenti precauzionali sono stati adottati anche dal Comune di Frosinone. Il sindaco Ottaviani ha disposto per oggi la chiusura al pubblico per 12 ore di parchi, giardini, villa comunale, parco Matusa e cimitero. Il provvedimento si è reso necessario, soprattutto, tenendo conto delle previsioni sulle forti raffiche di vento per evitare che possano costituire insidia o pericolo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Aquila, la ricostruzione dei borghi langue: ritardi per le pratiche

[Redazione]

L'AQUILA - Nel centro storico della città, dopo dieci anni dal terremoto del 6 aprile del 2009, tanti aggregati sono stati istruiti e riconsegnati più belli e più sicuri di prima ma è ancora qualche caso isolato comunque importante di ritardo, legato alla consegna delle schede parametriche parte seconda. Una situazione che peggiora nelle frazioni dell'aquilano dove il processo di ricostruzione è iniziato più tardi rispetto al centro storico dell'Aquila. Per il centro, nella lista delle schede parametriche parte seconda ancora mancanti e visibili sulla piattaforma webgis dell'Usra, compare uno degli aggregati più grandi di dimensioni e contributo, circa 13 milioni di euro ma non solo, è anche quello di palazzo Branconi - Farinosi (con un contributo di oltre 10 milioni di euro) della Bper tra piazza San Silvestro, via Garibaldi e via Gignano. Un autentico gioiello di architettura il palazzo, pieno di affreschi, per cui sembra comunque essere prossima a sbloccarsi. Per palazzo Branconi - Farinosi, uno dei più belli della città peraltro, sembra essere vicina la svolta poiché il titolare dell'Usra Salvo Provenzano nei giorni scorsi ha avuto un incontro e relativamente alle due unità immobiliari che mancano avrebbe avuto rassicurazioni circa la consegna della scheda parametrica parte seconda. In un caso si farà entro un mese e nell'altro comunque entro anno. attività istruttoria, vale la pena ricordarlo, impiega almeno qualche mese per arrivare al suo compimento pieno, in alcuni casi invece anche un paio di settimane possono bastare. Nelle frazioni però i ritardi e i problemi sono maggiori. Le cause possono essere molteplici. Sembrerebbe che, alla base, ci siano spesso problemi di titolarità degli immobili che non risulterebbero intestati a chi effettivamente poi abita quelle unità immobiliari. Un inghippo non da poco se così fosse che potrebbe provocare seri ritardi nella consegna delle schede e quindi nella conseguente ricostruzione. Potrebbe essere questa la ragione per la quale ci sono grossi ritardi in tutte le frazioni come ad esempio a Paganica, Camarda e Arischia. Ma anche a S. Elia dove è un aggregato fermo da 1 milione e 700 mila euro, a Paganica invece in un caso ne è fermo uno da 2 milioni ma si passa anche per Roio Poggio con uno da 5 milioni di contributo ancora al palo. Caso emblematico forse è quello di Coppito, una delle frazioni più popolose e vivaci dell'hinterland aquilano, dove risulta una sola scheda parametrica parte seconda consegnata e che ufficio ricostruzione del Comune dell'Aquila sta istruendo. Tutte le altre sono ancora in attesa. In generale si può affermare che alcune pratiche sono ferme pur riguardando le prime abitazioni ma la situazione sembrerebbe ancor più severa per quel che riguarda le seconde case, soprattutto nei paesi, quelle dove molti aquilani di origine tornavano prima del sisma per le vacanze o per le feste. In questo caso a volte le seconde abitazioni rimangono per molto tempo in questo limbo del non ricostruito.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meteo, l'Italia fa la conta dei danni ma da domani nuova ondata di maltempo

[Redazione]

Meteo. Non c'è il tempo di fare la conta dei danni del maltempo che si è abbattuto nel fine settimana su tutta Italia, colpendo in particolare la Liguria e la Campania, che già una nuova perturbazione è attesa per domani, con temporali e venti di burrasca che si abatteranno soprattutto al centro sud. Dalla notte scorsa intanto il maltempo si è spostato sul Friuli Venezia Giulia, dove ha causato la caduta di centinaia di alberi, frane e black-out tra il tardo pomeriggio di ieri e la notte, con forti raffiche di vento sulla costa e in quota e abbondanti piogge.

**APPROFONDIMENTI PREVISIONI** Meteo, allerta arancione: domani scuole chiuse a Napoli e Benevento

**MALTEMPO CASTELLI** Maltempo ai Castelli Romani, albero cade sul tetto di un palazzo:... ROMA Roma, Gianicolense allagata dal maltempo

**VIDEO** Frana travolge la casa di una donna in Liguria, il difficile...

**ROMA** Maltempo a Roma, disagi, allagamenti e alberi caduti: molte chiamate... ROMA Maltempo a Roma, disagi e allagamenti (foto Andrea...)

**IL MALTEMPO** Bomba d'acqua su Napoli e la Campania: stop ai traghetti, ... Nuova allerta meteo per il Reatino previste precipitazioni diffuse per la giornata di domani, martedì

Nelle ultime 24 ore sulla fascia Prealpina si sono registrate intense precipitazioni con punte massime di oltre 160 millimetri di pioggia sulle Prealpi Giulie. In Trentino, cinque speleologi altoatesini bloccati da ieri sera nella grotta Bus del Diaol di Patone di Arco allagata a causa del maltempo, sono stati salvati stamattina. È chiuso dalle 14 il valico del Piccolo San Bernardo, al confine tra Valle d'Aosta e Savoia (Francia), lungo la strada statale 26. In Liguria, dopo una breve pausa, dal pomeriggio la pioggia è tornata a bagnare il Levante dove il suolo, a seguito delle precipitazioni degli ultimi giorni, è ormai saturo.

**Maltempo: crollano 50 alberi, a Perugia quartieri senza corrente** Per questo Arpal ha emanato una allerta meteo Gialla (la più bassa) per piogge diffuse lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla. L'allerta scatterà alle 22 di oggi e terminerà alle 15 di domani. A causa del forte vento, è crollata nel pomeriggio la copertura dell'impalcatura installata intorno al teatro Cavour di via Cascione a Imperia, da mesi oggetto di lavori di ristrutturazione. A causa della mareggiata in corso sul Tigullio, il sindaco di Sestri Levante Valentina Ghio ha predisposto la chiusura delle gallerie di Sant'Anna sulla via Aurelia; Sestri Levante dunque ha come unica via d'accesso l'autostrada. Le piene dei torrenti Petronio e Gromolo che hanno provocato gli allagamenti di ieri in Liguria hanno portato a valle tonnellate di legname e anche la fauna boschiva ha pagato il suo tributo perché in mare sono finiti due grossi cinghiali, un istrice e alcuni caprioli finiti poi spiaggiati a Riva Trigoso e Sestri Levante e subito prelevati da una ditta specializzata allo smaltimento delle carcasse animali.

**Bomba d'acqua su Roma: allagamenti, alberi caduti e strade chiuse** Allagata a causa del nubifragio di ieri la stazione metro Manzoni di Roma. L'acqua ha raggiunto gli impianti delle scale mobili; da stamattina la stazione è chiusa e i treni transitano senza fermarsi. La Protezione civile regionale ha emesso un allerta meteo a partire da domani mattina. In Campania la Protezione Civile ha diramato un avviso di allerta meteo con criticità arancione a partire dalle 12 di domani e per le successive 24 ore: sulla gran parte del territorio si prevedono precipitazioni e temporali. A Benevento il sindaco della città Clemente Mastella in seguito all'allerta si colore arancione emanato dalla Protezione civile, ha disposto la chiusura delle scuole per la giornata di domani. Mentre una vera e propria ondata di offese si è abbattuta contro il sindaco di Aversa, Alfonso Golia, colpevole di aver deciso, per la giornata di oggi, di non chiudere le scuole cittadine, i parchi e il cimitero.

**Meteo, Liguria travolta: allagamenti e trombe d'aria. Neve in Piemonte, evacuati in Campania** La situazione è sotto controllo, ieri abbiamo avuto particolari criticità non eccessive in Liguria, Campania, anche in Toscana dove ho sentito il collega del dipartimento regionale della protezione civile, ha rassicurato Angelo Borrelli, capo della protezione civile, oggi a Firenze per partecipare a una serie di iniziative che ricordano l'alluvione del 4 novembre 1966. Un nuovo peggioramento è previsto domani e una nuova perturbazione è attesa nel fine settimana. Ultimo aggiornamento: 18:53

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Meteo, allerta arancione: domani scuole chiuse a Napoli e Benevento

[Redazione]

Scuole chiuse domani a Napoli. La decisione è stata presa dal Comitato operativo comunale alla luce dell'allerta meteo arancione emessa dalla Protezione civile della Regione Campania e valida dalle ore 12 di domani, martedì 5 novembre, fino alla stessa ora di mercoledì 6 novembre. Il Comitato operativo comunale si è riunito a Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli, con il coordinamento degli assessori Alessandra Clemente, Annamaria Palmieri e Ciro Borriello e con tutti i dirigenti interessati. I parchi cittadini resteranno chiusi nell'intero arco di validità dell'allerta meteo, mentre i cimiteri cittadini saranno aperti fino alle ore 11.30 di domani 5 novembre. Per quanto concerne le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, in via prudenziale il Comitato si è espresso per la chiusura delle scuole per la giornata di domani martedì 5 novembre, riservandosi in base alla evoluzione delle previsioni meteo di disporre l'eventuale chiusura delle scuole anche per la giornata di mercoledì 6 novembre. L'allerta meteo arancione è stata emessa per precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, puntualmente di forte intensità e locali raffiche nei temporali. Scuole chiuse anche a Benevento. Lo ha deciso il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, dopo l'allerta arancione diramata dalla protezione civile della Regione Campania per domani. Domani, per allerta arancione diramata dalla protezione civile, scuole chiuse - ha scritto il primo cittadino su facebook - Il rischio vento e pioggia forte mi porta a questa decisione. Seguiremo, con l'assessore ed i tecnici, l'evolversi del tempo e, domani, darò altre indicazioni. Se persiste l'arancione, chiuderò anche dopodomani. La sicurezza viene prima di tutto. Agli studenti dico, però, leggete e studiate. Non sciupate la vostra intelligenza. Fatemi questa promessa, dai più piccoli ai più grandi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meteo, breve tregua. Poi una perturbazione dietro l'altra porteranno nuovo maltempo con pioggia

[Redazione]

Dall'Atlantico non si arresta il flusso perturbato e nel corso della nuova settimana proseguirà il treno di perturbazioni dirette verso l'Italia, con nuovi episodi di maltempo. Condizioni frequentemente piovose ci accompagneranno sin da lunedì, quando un fronte si avvicinerà allo Stivale a partire dal Nordovest, mentre uno vecchio abbandonerà il Sud. Martedì il peggioramento si estenderà a gran parte del Nord e alle regioni tirreniche centro-meridionali, compresa la Sardegna. Nei giorni successivi altri fronti sono attesi accompagnati da venti sostenuti ma con caratteristiche tutto sommato molto miti. Meno coinvolte dagli effetti delle perturbazioni le regioni adriatiche centro meridionali, dove il clima si manterrà più asciutto. Vediamo i dettagli con le previsioni di 3bmeteo.com

**METEO OGGI** La perturbazione giunta domenica impegnerà ancora le regioni meridionali nella prima parte della giornata, con rovesci al primo mattino sulle ioniche peninsulari e piogge che si attarderanno sul versante tirrenico, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni in giornata e a schiarite. Tempo già migliorato sul resto d'Italia con schiarite anche ampie salvo addensamenti irregolari sulle tirreniche centro-settentrionali e residui fenomeni al mattino sul Friuli. Dal pomeriggio tende nuovamente a peggiorare su Alpi occidentali, Levante Ligure, Sardegna e Toscana con comparsa di piogge sparse per il sopraggiungere di una nuova perturbazione atlantica, in estensione entro sera ad alta Lombardia e alto Triveneto. Venti forti occidentali tendenti a disporsi da sudovest su Mar Ligure, Mar di Sardegna e alto Tirreno con possibili mareggiate sulle coste esposte.

**METEO MARTEDÌ** La nuova perturbazione interesserà martedì soprattutto Triveneto, tirreniche centro-settentrionali e ovest Sardegna con piogge e rovesci localmente anche intensi a ridosso delle Alpi centro-orientali e su Toscana e Lazio, mentre sul resto d'Italia il tempo rimarrà più variabile e con minori occasioni per precipitazioni, schiarite anche ampie l'estremo Sud e in tendenza sul Nordovest. Venti forti da sudovest, da sud-sudest sull'Adriatico.

**METEO MERCOLEDÌ** Il fronte si porterà sulle regioni meridionali determinando un peggioramento, mentre l'ennesima perturbazione atlantica raggiungerà il Nordovest con ripresa delle piogge in estensione a Triveneto, Sardegna e Toscana.

**GUARDA LE PREVISIONI METEO DELLA TUA CITTA' TENDENZA DA META' SETTIMANA** La permanenza di una saccatura depressionaria allungata dall'Atlantico fin verso l'Europa sudoccidentale favorirà l'ingresso di nuove perturbazioni dirette verso l'Italia con altre piogge che a fasi alterne interesseranno gran parte delle nostre regioni fino alla fine della settimana, mentre sulle Alpi si avranno occasioni per nevicate a partire dalle quote medie. Tutto in un contesto termico prevalentemente mite al Centro-Sud, con ventilazione sempre piuttosto sostenuta. In ogni caso l'evoluzione potrebbe subire modifiche nei prossimi giorni e vi consigliamo pertanto di seguire i prossimi aggiornamenti. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Maltempo in Liguria, Toti: "Estenderemo richiesta di stato di emergenza"

[Redazione]

"Lo stato di emergenza che abbiamo già chiesto per il ponente di Genova verrà esteso anche ai comuni colpiti oggi". Lo ha comunicato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti tramite una diretta Facebook dopo il maltempo che ha colpito la Regione da lui amministrata.

**Cile, terremoto 6.3 nel centro: avvertito a Santiago e Valparaiso**

[Redazione]

Milano, 4 nov. (LaPresse) - Un terremoto di magnitudo 6.3 ha colpito la zonacentrale del Cile ed è stato avvertito anche a Valparaiso e nella regione dellacapitale Santiago. L'epicentro è stato individuato nella zona di Coquimbo.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Maltempo, allerta arancione per domani in Campania

[Redazione]

Roma, 4 nov. (LaPresse) - La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo con criticità Arancione a partire dalle 12 di domani e per le successive 24 ore. Sulla gran parte del territorio si prevedono precipitazioni e temporali che potrebbero dar luogo a un rischio idrogeologico diffuso e quindi a "Instabilità di versante, localmente anche profonda, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti); Possibili cadute massi in più punti del territorio". Il rischio è aggravato dall'attuale situazione di saturazione del suolo per effetto delle precipitazioni delle ultime ore e dell'effetto cumulo. Particolare attenzione deve perciò essere prestata alle zone già interessate dalle abbondanti piogge di questi giorni. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata



**Maltempo, affonda maxi yacht in porto a Sanremo. Ancora isolate 40 famiglie in collina***Soccorsi mobilitati, danni per milioni di euro**[Redazione]*

Soccorsi mobilitati, danni per milioni di euro Un maxi yacht sta affondando nel porto di Sanremo, sballottato dalla forte mareggiata che sta interessando il Mar Ligure. Si tratta del Beatrix, imbarcazione di una quarantina di metri. Ancora ignote al momento le cause che hanno portato lo yacht a imbarcare acqua. intervento dell equipaggio e della Capitaneria è stato immediato ma non ha consentito, con le pompe attivate dai Vigili del fuoco, di mantenere il galleggiamento. Le procedure antinquinamento sono state immediatamente avviate. E probabile che lo scafo si poserà sul fondale del porto. Una serie di ormeggi dovrebbero tenere sotto controllo lo scafo impedendo possa danneggiare altre imbarcazioni o subire maggiori danni (quelli attuali rischiano di essere nell ordine di milioni di euro). Intanto, nonostante il ritorno del sole dopo il nubifragio di domenica, continua la condizione di disagio per la quarantina di famiglie di zona Valloni, a Sanremo, dove è crollato un tratto di strada dove ha ceduto un contrafforte di cemento armato. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **Una catastrofe epocale l'alluvione ad Alessandria del 1994: dopo 25 anni ecco cosa ci ha insegnato e come la raccontiamo**

[Redazione]

In programma un convegno all'Università del Piemonte orientale e docufilm nelle scuole ALESSANDRIA. Ci sarà il tempo e il modo di parlare anche e del rapporto della città con i suoi due fiumi. Mercoledì 6 novembre, il giorno dell'anniversario dell'alluvione del 1994 appuntamento è con un convegno dell'Università del Piemonte orientale vedrà, al tavolo dei relatori docenti ed esperti da tutta Italia e dall'estero: per la prima volta insieme chi conosce il territorio, chi le mutazioni climatiche altri invece che si occupano di previsioni. E come dice organizzatore Enrico Ferrero, fisico, le conclusioni saranno sui progressi fatti in questi 25 anni e quanto resta da fare. Quattordici furono le vittime ad Alessandria, acqua arrivò a superare i tre metri nel rione Orti: spazzò via persone, case e ricordi. Metà del territorio alessandrino fu invaso dall'acqua. I morti e la disperazione saranno ricordati con una messa in Duomo, poi la commemorazione delle vittime al monumento al parco Carrà, e una targa a San Michele, altro quartiere distrutto dall'acqua del Tanaro, in ricordo dei volontari. Alle 19 di mercoledì 6 novembre La Città e il Tanaro tra memorie e visioni - Emergenze climatiche e presidio del territorio nella sede di Cultura e sviluppo: saranno proiettati due video e verrà ufficializzato un concorso internazionale rivolto per la produzione di elaborati creativi su Acque, Immagini e di Suoni di Vita La Città e i suoi Fiumi tra memorie e visioni. Il giorno dopo, giovedì 7, si torna a Cultura e sviluppo (nel rione Orti) alle 21 Ricordare per non dimenticare - I giorni del fango con molte associazioni alessandrine. Domenica 10 novembre è il momento di vivere la natura del fiume con una Camminata lungo il fiume. Nella settimana, da oggi, molti gli incontri anche negli istituti superiori con la proiezione di due docu-film per studenti delle classi dalle terze alle quinte. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **Tromba d'aria, pioggia e fiumi esondati: reportage nella Liguria in cui torna l'incubo dell'alluvione**

[Redazione]

Ponente e Levante sferzate dalla perturbazione: sfollate alcune abitazioni nello Spezzino. Oggi allarme onde alte tra Portofino e Sarzana GENOVA. Un boato improvviso, poi ci siamo trovati un torrente acqua in casa. A Lavagna non sono ancora le sei del mattino, il buio della notte sta lasciando spazio alle luci dell'alba quando sulla città si abbatte una tromba d'aria. Scoperchia il tetto di un palazzo nella centrale piazza Marini. Arrivano i vigili del fuoco: quattro famiglie, 9 persone in tutto, devono lasciare le loro case. Passano poche ore e a 40 chilometri di distanza, nello Spezzino, Borghetto è in piena emergenza. È la valle del fiume Vara e ogni piena è vissuta dalla popolazione con il ricordo della tragedia del 25 ottobre 2011: sette morti sepolti da un muro di acqua e di fango. Così quando il Vara ancora una volta esce dagli argini e invade le vie della città, arrivando a quaranta centimetri di altezza, torna il cuore in gola. Bisogna sfollare le abitazioni al piano terra. Una lotta contro il tempo, prima che acqua si ritiri lasciando il paese in un mare di fango. È una strana perturbazione, questa che ancora una volta flagella la Liguria. Come ci fossero due enormi muri, due grandi fortificazioni, che preservano le province di Savona e di Genova, mentre a ponente e a levante piove, piove fortissimo. Quando arriva la sera e il tempo sembra concedere finalmente una tregua, la preoccupazione non cala. Perché è la giornata di oggi a far paura. Cambia il quadro: il prossimo attacco potrebbe arrivare dal mare. I venti soffieranno potenti, di libeccio, sono attese onde alte quasi cinque metri tra Portofino e Sarzana. Spiegano le previsioni: non sarà la replica del disastro del 29 ottobre dell'anno passato. Ricordiamo: allora le onde superarono i dieci metri in altezza, la devastazione fu totale, soprattutto nel Tigullio: Rapallo, Santa Margherita, Portofino. Sarà però un evento potente. Di nuovo all'indietro di qualche ora. Il presagio arriva ieri di prima mattina, quando il grado dell'emergenza passa repentinamente da arancione a rosso. Gli allagamenti mandano in tilt ospedale di Sanremo: fuori uso le quattro camere operatorie, le emergenze vengono spostate a Imperia. Due giovani vengono salvati nella loro auto, rimasta incastrata in un sottopasso allagato. Un fulmine colpisce il campanile di una chiesa a Ventimiglia. Ma è a levante che il meteo continua a colpire di più. A Sestri il sindaco Valentina Ghio lancia allarme: Non mettersi in circolazione, rimanere nelle abitazioni. Lì le scuole oggi rimarranno chiuse, insieme ad altri tre Comuni dell'hinterland. Esonda anche il torrente Petronio. Altro intervento emergenza a Castiglione Chiavarese: una frana investe l'abitazione di una donna, travolta dal fango e dai detriti trascinati dal corso acqua che sfonda la porta di casa. Sale al primo piano per salvarsi e da lì, dal balcone, i vigili del fuoco la portano in salvo. Evelina Narciso, 67 anni, è sdraiata in un letto dell'ospedale San Martino e si sforza di ripercorrere quei minuti: Il fango era come un fiume ed è entrato in casa, si è riempita tutta. Quando sono riuscita a uscire fuori, da una porta finestra, ero sotto choc. Non passava nessuno, poi alla fine ho visto un uomo in strada e ho chiamato. E ora sono qua, mi fa male il petto ma sono qua. Tirando le somme della giornata, spiega il governatore Giovanni Toti: Lo stato di emergenza che abbiamo già chiesto per le aree del ponente genovese colpite dal maltempo dei giorni scorsi sarà esteso anche ai Comuni colpiti dalla nuova ondata di maltempo che ha interessato il levante ligure. Successivo passaggio: Si tratterà di fare una stima dei danni, verificare le somme urgenze e seguire le procedure che a himè abbiamo imparato a conoscere bene. A fine giornata restano una dozzina di sfollati nel levante ligure e le quaranta persone isolate vicino a Sanremo. E, soprattutto, un territorio ancora una volta ferito dagli smottamenti su numerose strade comunali e provinciali, da Ventimiglia a Sarzana. Per la Liguria, una storia già vista. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Alluvione, dopo 25 anni l'Astigiano ricorda la tragedia del '94

[Redazione]

Sono passati 25 anni dall'alluvione che mise in ginocchio Astigiano e il Sud Piemonte: una tragedia impossibile da dimenticare, indelebile nel ricordo di tanti. Ma proprio dopo l'alluvione è nato un sistema di protezione civile cresciuto nel tempo: oggi è una struttura articolata e all'avanguardia, con uomini e mezzi. A 25 anni da quella notte tra il 5 e 6 novembre, la città ha in programma una serie di iniziative per non dimenticare, per sottolineare l'importanza della prevenzione e del coordinamento in caso di emergenza. Gli eventi sono organizzati dal Comune di Asti con l'associazione nazionale Alpini e l'associazione di Protezione civile Città di Asti. Da oggi (lunedì 4) a sabato 9 novembre nell'androne del municipio (piazza San Secondo) sarà esposta la mostra fotografica Alluvione 94: da tragedia a prevenzione organizzata dall'associazione Protezione civile Città di Asti. Presieduta da Oscar Ferraris, l'associazione è nata proprio 25 anni fa, all'indomani dell'alluvione: il nostro operato va in direzione della prevenzione, con attività di monitoraggio e interventi di pulizia per eliminare possibili ostacoli alle acque di fiumi e rii. Asti è un esempio: in questi anni l'amministrazione comunale non ha mai dimenticato e abbandonato fiumi e corsi minori. Martedì 5 novembre alle 21, fiaccolata in ricordo delle vittime dell'alluvione: organizzata dall'Ana di Asti partirà dalla chiesa di Tanaro. Dopo il percorso su via Gancia e via Cirio, arrivo al Parco Lungotanaro hanno spiegato Piero Conti e Francesco Marzo (Ana Asti) - Saranno lanciati palloncini illuminati in ricordo delle 6 vittime astigiane dell'alluvione. La serata si concluderà nella sede del Comitato Borgo Tanaro con la distribuzione del vin Brulè a cura del gruppo Ana di San Marzanotto. Il Comune di Asti, che in questi anni ha aggiornato il piano di Protezione civile, sarà impegnato in un'esercitazione per posti comando, una simulazione tecnica per testare l'operatività nell'emergenza: saranno impegnati il Centro operativo comunale e il Centro di coordinamento dei soccorsi della Prefettura ha spiegato l'assessore Marco Bona e Riccardo Saracco, comandante della Polizia municipale. La prima esercitazione ad Asti che riguarda un rischio idraulico. Al momento non coinvolgerà la cittadinanza, ma in futuro potrebbe arrivare a coinvolgere le scuole. L'alluvione del '94 mi ha toccato particolarmente: nelle zone colpite avevo attività di famiglia e affetti ha detto il sindaco Rasero. Oggi possiamo dire che la città è più sicura. Prima era la voglia di aiutare, ma poca organizzazione e prevenzione. Il Comune di Asti ha aggiornato il piano di protezione civile, inoltre stiamo intervenendo sul Tanaro per liberarlo dalla vegetazione e dai 40 mila metri cubi di materiale pietroso che si sono accumulati nel fiume. Stiamo anche pensando a un'applicazione per comunicare con i cittadini in caso di emergenza. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Novembre porta l'inverno anche in provincia di Alessandria

[Redazione]

Tra mercoledì 6 e giovedì 7 novembre la rimonta di alta pressione europea porta sereno con nebbie. Se l'autunno aveva finora ceduto all'estate non solo a settembre ma anche fin quasi alla fine di ottobre, adesso invece sembra intenzionato a accelerare il passo verso l'inverno. Atlantico, dopo mesi e settimane di tentativi di riconquistare il Nord Ovest, è ormai padrone del campo e scarica piogge a ripetizione al di qua delle Alpi. Le prime alluvioni sono nelle cronache, favorite anche dalle alte temperature, fin qui la cifra meteo del periodo. Dopo i Santi le temperature medie giornaliere sono ovunque scese sotto la soglia dei 10 gradi, avvio della stagione fredda. Trent'anni fa questa calata termica cadeva a metà o verso fine ottobre, almeno due settimane rispetto ad oggi. Questo inizio di novembre promette (precisiamo: non per tutti i modelli previsionali) un progressivo avvicinarsi a temperature in pianura di 5 gradi o meno. Le piogge, forse deboli o localmente moderate, non mancheranno qua e là nella settimana. Oggi, dopo una mattinata serena con foschie nebbiose in pianura riprende la pressione atlantica sull'Ossola, val Chisone, Formazza con neve in quota ancora alta. Le iniziali deboli piogge su Vallée, Verbanese e Novarese si estendono nella notte a tutta la regione per poi cessare nella giornata. Tra mercoledì e giovedì la rimonta di alta pressione europea porta sereno con nebbie sulle pianure orientali per poi cedere giovedì sera a una infiltrazione con piovvaschi sparsi. Lo zero termico comincia a scendere di quota, prima a Nord poi dappertutto: 1000-1100 metri sabato mattina con a seguire una giornata di sole freddo. Domenica mattina gelo alpino e nelle valli con il sole oscurato nel pomeriggio da nuvole e pioggia che potrebbe diventare neve a quote medie. romano.fulvio@libero.it Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Il sisma del 2016 e i militari al servizio dei terremotati

[Redazione]

Sono passati oltre 1.100 giorni dal sisma che ha squassato il Centro Italia. E dura da tre anni il calvario dei terremotati, quelli che hanno visto davanti ai loro occhi case sgretolarsi in polvere o sventrate. Hanno visto in faccia la morte. Il monte Vettore, rilievo pi alto dell'Appennino umbro marchigiano con i suoi 2.476 metri di altezza, si  squarciato per 22 chilometri dopo la scossa del 30 ottobre del 2016. Le macerie e i detriti lasciati dal sisma. SENSO DI IMPOTENZA E CASI DI SUICIDIO Quando si parla con un terremotato, hanno tutti lo stesso viso. Segnato fisicamente e psicologicamente da quell'evento cos distruttivo. Affranto, disperato. Nei loro occhi lucidi, ricordi indelebili perch in una manciata di secondi hanno perso tutto. Alcuni di loro si sono suicidati in questi tre anni, perch il dolore ha preso il sopravvento sulla voglia di vivere. Hanno un pesante senso di impotenza. Non credono nei politici, perch disillusi da tante promesse e aspettative vane. Quel filo flebile di speranza  attaccato alla presenza di militari che presidiano le loro zone. IN UN ANNO IMPIEGATI 50 MILA MILITARI Attualmente sono oltre 400 carabinieri di prossimit in rinforzo alle organizzazioni territoriali, forestali oltre ai raggruppamenti mobili che sono accanto a loro. Gli uomini dell'esercito fanno avanti e indietro dalle caserme nei luoghi terremotati per non far mancare la loro presenza, con presidi. In totale sono stati impiegati circa 50 mila militari in 365 giorni di operazioni l'anno. PREVENZIONE DELLO SCIACALLAGGIO La polizia di Stato con pattuglie fa sorveglianza per la prevenzione dello sciacallaggio, secondo i turni stabiliti dalle questure. Sono uomini delle forze armate e di pubblica sicurezza al fianco dei terremotati, dove il tempo si  fermato da agosto del 2016. La situazione  critica nei comuni colpiti dal sisma del 2016. A fianco ai terremotati rimangono militari e organizzazioni del territorio. Il calvario dei terremotati, a oltre tre anni dal sisma, non  ancora finito. Uno squarcio tra le case distrutte dal sisma, in un paese fantasma. Il monitoraggio dei luoghi devastati dal sisma. Continuano le azioni di monitoraggio e di ricostruzione dei comuni devastati dal terremoto. Protezione civile, Forze dell'ordine e organizzazioni del territorio al lavoro per risollevere le sorti di comuni distrutti. Le operazioni sui luoghi del sisma stanno andando avanti da anni. Paesi ridotti in polvere e ancora tutti da ricostruire dopo il terremoto del 2016. Sono oltre 400 le Forze dell'ordine che affiancano il lavoro delle organizzazioni territoriali. Alcune immagini dei militari alle prese con una ricostruzione difficile. La stazione-container dei Carabinieri nel comune di Pieve Torina. Tra le macerie, le tracce di una quotidianit che, per molti terremotati, appartiene al passato. Le macerie e i detriti lasciati dal sisma. Il tempo, nei 138 comuni che si trovano nel cratere sismico, si  fermato a quel 24 agosto 2016. Molti terremotati sono ancora costretti a vivere negli alberghi. Non sono pi riusciti ad avere una vera sistemazione. Una casa inagibile nella zona rossa. ALCUNI TERREMOTATI ANCORA IN ALBERGO Il cratere sismico  un territorio che comprende 138 comuni per 250 chilometri quadrati. Ancora macerie per terra, case ancora pericolanti, zone rosse con borghi e paesi fantasma. Una desolazione. Alcuni terremotati in attesa delle casette sono ancora in albergo, spostati come pacchi postali da un residence a un altro. La popolazione  arrabbiata. Esasperata. Si sente abbandonata dai politici. Una donna a Caldarola, nella provincia di Macerata, si sfoga:  Basta selfie, passerelle elettorali, promesse mai mantenute. Non credo pi a loro. Non mi importa che siano di sinistra o di destra. Vengono qui solo per prenderci in giro. Quando fa comodo a loro. Per i voti. Una donna di Caldarola E poi continua:  Non mi importa che siano di sinistra o di destra. Vengono qui solo per prenderci in giro. Quando fa comodo a loro. Per i voti. Poi spariscono. Di noi non gliene importa nulla a nessuno. I nostri angeli custodi sono i vigili del fuoco, i carabinieri, i ragazzi dell'esercito. Fantastici. Sempre presenti. Loro non ci hanno mai abbandonato. Stanno l ore e ore accanto a noi. Giorno e notte. Qui ci sono ancora scosse. Ma con loro ci sentiamo pi tranquilli. Sono veramente angeli scesi in terra. FRENATI DAGLI OSTACOLI BUCROCRATICI Alejandro Petrucci, sindaco di Arquata del Tronto, spiega:  Abbiamo avuto quattro governi, ma non sappiamo ancora chi sono i

nostri interlocutori. Il primo cittadino di Castelsantangelo su Nera, Mauro Falcucci, racconta: Nessuno rimuove gli ostacoli burocratici. Dopo tre anni siamo dimenticati. Rivoglio la mia vita! Questa non lo è! È tanto difficile da far capire a Roma! Giulio, di Norcia, 68 anni di Norcia, che prima delle scosse aveva una casa e un salumificio, ora completamente distrutti, sbotta: Non vogliamo che venga a trovarci nessuno politico. Non li vogliamo! Non vogliamo vedere le loro facce ipocrite a presenziare cerimonie commemorative, per darci una pacca sulla spalla. Poi loro comodi nelle loro case e noi in mezzo al niente. Perché è pura presa per i fondelli. Solo i carabinieri e i militari dell'esercito che stanno qui fanno tante lacrime versiamo ogni giorno. Lo scriva pure, che siamo incavolati neri. Rivoglio la mia vita! Questa non lo è! È tanto difficile da far capire a Roma! SI PARLA DI RICOSTRUZIONE NEL 2049 Rosella, 47 anni, si avvicina e ci racconta: Prima speravo in qualcosa. Ora non più. Speravo in una casa degna di essere chiamata tale. Speravo in una ricostruzione veloce, ma se ne parla forse nel 2025. Ho letto che per il 2049 queste zone risorgeranno. Nel 2049, ha capito bene? Quando io avrò quasi 80 anni! Ci hanno ripetuto in tanti, in giacca e cravatta o con felpe, che ci sarebbero stati vicini. Che non ci avrebbero lasciati soli. Si giri intorno e guardi come è Norcia. Mi dica cosa vede e chi vede? militari, solo loro. Le operazioni sui luoghi del sisma stanno andando avanti da anni. LA VICINANZA DEGLI UOMINI IN DIVISA Isabella, di Camerino, dice: Erano passati pochi giorni dalla scossa del 30 ottobre. Ero dentro una Panda rossa, insieme con quattro vigili del fuoco, quattro omoni, che mi accompagnavano per la prima volta nel mio negozio in centro sventrato. Varcammo la zona rossa. Avevo attacchi di panico. Stavo malissimo. Non sapevo cosa avrei trovato. Aprirono il negozio a forza e entrarono per primi. Uno di loro rimetteva con cura e un rispetto tale gli oggetti delicati dentro una scatola. Sapeva che rappresentavano il mio lavoro. Una sensibilità mai vista. La donna continua a ricordare: Ci hanno visti piangere. Ci hanno visti tremare di paura. Pietrificati e frastornati. Uomini come noi, nascondevano i loro timori sotto quei caschi e dentro quelle divise, per farci coraggio. La loro presenza, come quella dell'esercito ci ha dato garanzia di sicurezza. Ci rassicuravano e ci tranquillizzavano con fare affettuoso. Gentile e professionale. Non li ho più visti. Auguro a questi uomini il meglio della vita, perché la loro è una vera missione d'amore. Ecco allora la stima di quanti sono gli uomini delle forze armate e di pubblica sicurezza che, in tre anni di scosse, sono stati accanto ai terremotati. VIGILI DEL FUOCO: ANCHE SOLO PER SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE All'alba del 24 agosto del 2016, subito dopo la scossa ad Amatrice, erano già 1.000 sui luoghi della tragedia con 400 mezzi e sei elicotteri. Il giorno dopo altri 1.300 con 600 mezzi nella ricerca delle persone sotto le macerie oltre ai nuclei cinofili. Le squadre, supportate dal personale Usar (acronimo di Urban search and rescue, ossia i vigili del fuoco specializzati nel soccorso in disastri da Amatrice all'hotel Rigopiano, da Ischia al ponte Morandi di Genova) hanno salvato 449 vite. Altre squadre, in sinergia con le forze armate e, hanno liberato le strade, per permettere ai mezzi di soccorso di raggiungere i luoghi isolati, coadiuvandosi nella ricerca di persone disperse. Oltre 1.200 interventi al giorno. Molti uomini sono stati impiegati solo per il supporto alla popolazione attraverso il recupero di beni di prima necessità nelle case sventrate o nei centri commerciali inagibili. Per la prima volta in una emergenza così critica e devastante, hanno utilizzato i droni che hanno permesso di effettuare aeromappature panoramiche dei centri colpiti dal sisma, un'area di 250 chilometri, per coadiuvare al meglio i soccorsi. Oltre a individuare gli edifici lesionati. CARABINIERI: MEDIA GIORNALIERA DI 500 UOMINI Ancora nel container la stazione dei militari di Pievetorina, nel Maceratese, in attesa della ricostruzione. La stazione-container dei carabinieri nel comune di Pieve Torina. Il giorno della prima scossa, l'Arma è intervenuta con oltre 420 militari, dei quali 180 dalle Legioni Umbria, Marche e Lazio, altri 150 invece dall'organizzazione mobile (8° Reggimento Lazio, 7° Reggimento Trentino Alto Adige, 11° Reggimento Puglia, e 13° Reggimento Friuli-Venezia Giulia). Secondo i dati forniti dallo Stato maggiore Difesa, altri carabinieri sono intervenuti da reparti speciali o con incarichi specialistici, con la presenza di unità cinofile, ambulanze, due elicotteri, due carri ristoro, altri carri soccorso e stazioni mobili. Nei giorni seguenti dalla scossa che ha colpito il Centro Italia il numero dei militari è aumentato con una media giornaliera di 500 carabinieri nei luoghi colpiti dal sisma, oltre il personale dei reparti speciali, tra cui quello medico per

il supporto sanitario e psicologico, quello del Ris, della tutela patrimonio Culturale, tutela Ambiente e tutela Salute. I carabinieri che hanno fornito supporto nella fase emergenziale del sisma provenivano maggiormente dai reparti del Centro Italia, cioè le legioni Umbria, Lazio e Marche, oltre al 5° Reggimento Emilia-Romagna, 6° Battaglione Toscana aggiungendosi così agli altri militari già stabili nei luoghi terremotati, aiutando la popolazione anche allestendo cucine da campo a Muccia, nel Maceratese.

**ESERCITO: TASK FORCE E RINFORZI** Dopo la prima botta l'esercito era già sul luogo dalle prime ore dell'alba con unità di pronto intervento per le pubbliche calamità del Genio che ha operato congiuntamente con la protezione civile e i vigili del fuoco. Nella fase emergenziale è stata avviata l'operazione "Sabina", una task force denominata "raggruppamento sisma" con un rinforzo di 1.000 uomini, 300 mezzi e assetti speciali come i droni. Oltre alla ricerca e soccorso di persone sotto le macerie, i militari hanno contribuito in sinergia con le altre forze armate alla rimozione di macerie e al ripristino della viabilità, come nel caso della realizzazione di una struttura con materiale da ponte Bailey nella zona Ponte delle Rose, nel Reatino. Inoltre su richiesta del ministero dell'Interno e nell'ambito dell'operazione "Strade sicure" è stata schierata una task force di sicurezza con 215 uomini per presidiare le zone inagibili e disabitate come contrasto allo sciacallaggio, oltre al supporto per la creazione di soluzioni abitative d'emergenza (Sae). Con le repliche del 26 e 30 ottobre del 2016, l'esercito ha inviato altri rinforzi arrivando così a 1.454 uomini con 551 mezzi che hanno aiutato i terremotati soprattutto marchigiani con supporto diretto e lo schieramento di quattro cucine campali a Cingoli, Visso, Pioraco e Norcia e si predispongono presidi fissi nelle zone rosse del cratere sismico. Su richiesta della protezione civile il 7 agosto del 2017, l'esercito ha inviato altre 300 unità, per accelerare la fase della ricostruzione con la verifica di agibilità, la demolizione di case e la rimozione delle macerie. Paesi ridotti in polvere e ancora tutti da ricostruire dopo il terremoto del 2016.

**POLIZIA: CON PICCONI, GUANTI E TELI** Secondo i dati forniti dal Viminale a distanza di tre anni dalla prima scossa sono stati impiegati 15.805 uomini del reparto Mobile, 18.946 unità del reparto Prevenzione criminale, 23.960 poliziotti della Stradale e 21.502 agenti territoriali. Fianco a fianco ai terremotati. Solitamente li vediamo in servizio con scudo, sfollagente e lacrimogeni. Durante il sisma erano con picconi, guanti e teli per scavare. Erano nelle strade spaccate con città collassate a cercare di fare un varco percorribile per i soccorsi. Dopo la fase emergenziale sono sempre lì nell'anti-sciacallaggio.



## Maltempo nel Lazio, allerta per tutta la mattinata. Poi breve miglioramento. Ieri code estenuanti sull'Autostrada A1

[Redazione]

Dura fino a questa mattina l'allerta maltempo diramato ieri dalla Protezione Civile del Lazio, poi le previsioni meteorologiche prevedono una breve tregua: da martedì 5 novembre il maltempo tornerà ad abbattersi su Roma e sul Lazio almeno fino alla giornata di venerdì. Forti acquazzoni e bombe d'acqua nella serata di ieri in tutta la provincia, soprattutto nei Cassinate tra la Città Martire e Sant'Elia Fiumerapido, e nel capoluogo dove la Protezione civile di Frosinone, in via precauzionale, a causa del maltempo in corso sul territorio del Comune, ha chiuso ieri sera i sottopassi: via G. Pasta (che collega via Pier Luigi da Palestrina e corso Lazio); via Vivaldi (zona San Giuliano); viale Volsci (ex Monti Lepini). Il traffico è ripreso alle ore 7 di questa mattina, lunedì 4 novembre. Forti disagi sull'autostrada per il rientro del Ponte di Ognissanti. Le colonne hanno rallentato pesantemente la circolazione nella corsia nord dell'A1: tra Caianello e San Vittore le file hanno raggiunto e superato i 70 minuti. Tra Caianello e Frosinone si sono superate le due ore per percorrere la tratta. Lunghe file alle uscite dei caselli di Caianelli, San Vittore, Cassino e Frosinone. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

## La crisi climatica acuisce gli incendi e gli incendi acuiscono la crisi climatica

[Redazione]

Gli incendi hanno avvolto molte aree del mondo negli ultimi mesi: dalla Amazzonia alla Siberia, dalle Canarie alla California. Ma quale è il rapporto fra la crisi del clima e gli incendi? E quali sono inoltre gli effetti di roghi estesi e prolungati sui cambiamenti climatici stessi? Cerchiamo di riassumere alcune evidenze scientifiche per capire meglio tali dinamiche. Prendendo la California come esempio, la temperatura media nei giorni della stagione calda è aumentata di 2,5 nello stato americano dai primi anni 70, secondo un recente studio pubblicato da EarthFuture. Il legame più chiaro tra gli incendi della California e il cambiamento climatico antropogenico finora è stato stabilito sulla base dell'aumento dell'aridità atmosferica, che accelera l'essiccamento della biomassa infiammabile e promuove gli incendi boschivi estivi, afferma il rapporto. Secondo Park Williams, autore principale dello studio e professore presso il Lamont-Doherty Earth Observatory della Columbia University, il riscaldamento del pianeta causato da attività umane ha causato un aumento dell'evaporazione terrestre del 10% dalla fine del 1800. Tale effetto è destinato a raddoppiare entro il 2060, aggiunge Williams, con incendi ben più devastanti di quelli, pure estremi, finora provocati da una variazione di solo un decimo. Temperature più calde significano infatti terreni più asciutti, un'atmosfera più arida, boschi e sottoboschi più secchi, cioè più facilmente infiammabili e con molto più carburante naturale a portata di vampa da bruciare. Secondo il Dipartimento della Silvicoltura e della Protezione Antincendio della California, o Cal Fire, il cambiamento del clima è un fattore chiave per spiegare il prolungamento della stagione degli incendi nello stato americano. Le temperature primaverili ed estive più calde, il manto nevoso ridotto e lo scioglimento primaverile anticipato generano stagioni secche più lunghe e più intensamente calde che aumentano lo stress idrico sulla vegetazione e rendono le foreste più suscettibili a gravi incendi, ha indicato Cal Fire nelle sue previsioni sulla stagione degli incendi 2019. Un altro fattore di cambiamento climatico che potrebbe avere contribuito ad alimentare i mega-incendi di questi anni in California è quello legato al vento. Sebbene i ricercatori non abbiano riscontrato una chiara connessione fra un aumento della intensità dei venti e gli incendi, secondo Daniel Swain, uno scienziato del clima della University of California a Los Angeles (UCLA), ci sono prove che le tendenze climatiche stanno aumentando la probabilità che forti venti coincidano con condizioni di vegetazione pericolosamente secca, con un aumento del rischio di incendi. Il rischio da mozziconi, scintille da automobili e linee elettriche è cresciuto di anno in anno, con l'aumento della popolazione della California e la costruzione di più case nelle aree rurali. E PG&E, la più grande utility della zona, non è riuscita a tenere il passo nella pulizia delle zone attraversate dalle proprie linee elettriche e nell'ammmodernamento delle linee. Il vento aumenta l'apporto di ossigeno, provocando incendi più rapidi, ha detto la portavoce di Cal Fire, Mary Eldridge. Rimuove anche l'umidità superficiale, aumentando l'essiccazione della sterpaglia. È così che quella che una volta in California chiamavano la stagione degli incendi sta diventando anno degli incendi. Si stima che la durata della stagione degli incendi sia aumentata di 75 giorni, ha indicato Cal Fire. Un altro anello nella reazione a catena provocata dalla crisi climatica è rappresentato dalle infestazioni di insetti e parassiti che mangiano la corteccia o indeboliscono gli alberi nelle zone boschive. Le infestazioni di scarabei di corteccia hanno ucciso il 7% dell'area forestale degli Stati Uniti occidentali dal 1979 al 2012, spinte dal riscaldamento invernale a causa dei cambiamenti climatici e dalla siccità, si legge nel quarto National Climate Assessment del governo USA. Gli scarafaggi trovano sostentamento nei nutrienti contenuti nella corteccia e attraggono sciami di altri insetti. Quando un numero sufficiente di insetti ha deposto le uova, si innesca una riproduzione di massa che priva gli alberi dei nutrienti necessari. Difficile, insomma, mettere in dubbio i legami diretti e indiretti fra il riscaldamento dell'atmosfera e incendi sempre più estesi, intensi e frequenti. Secondo lo studio di EarthFuture citato precedentemente, dagli inizi degli anni 70, gli incendi in California sono aumentati di otto volte. L'area bruciata annuale è cresciuta di quasi il 500%. Solo nel 2017 e 2018, gli incendi hanno provocato in California almeno 130 morti e sono costati allo stato 1,5 miliardi di dollari, più di

ogni altro biennio, indica lo studio. L'Organizzazione meteorologica mondiale, da parte sua, ha riferito l'anno scorso che la dimensione degli incendi sta crescendo: La parte settentrionale del mondo si sta riscaldando più velocemente del pianeta nel suo insieme, afferma un suo rapporto. Quel calore sta asciugando le foreste e le rende più suscettibili agli incendi. Dalla mappa di Global Forest Watch Fires si può vedere le aree con i maggiori incendi. [Mappa incendi] Fin qui, abbiamo visto l'influenza che il surriscaldamento del clima ha sugli incendi. Ma vediamo anche che impatto gli incendi stessi possano esercitare sulla crisi del clima. Secondo un recente studio, nel periodo 2005-2014, il carbonio rilasciato nell'atmosfera dagli incendi ha aumentato la temperatura media annuale globale del suolo di circa 0,16°C. Cioè di complessivi 1,6°C rispetto a quanto sarebbe avvenuto in un ipotetico mondo senza incendi. Lo stesso studio stima che le emissioni globali medie generate dagli incendi provocheranno una crescita della concentrazione media annuale della CO<sub>2</sub> atmosferica di circa 15-22 parti per milione all'anno. Tale maggiore concentrazione di CO<sub>2</sub> dovrebbe a sua volta far salire la temperatura media del suolo di un valore compreso fra 0,13 e 0,18°C. Cioè a livello mondiale, nel periodo 2081-2100, con un riscaldamento maggiore alle latitudini più settentrionali. Tale andamento acuirà i fenomeni di evaporazione e siccità menzionati prima, che a loro volta alimenteranno gli incendi, che a loro volta aumenteranno l'evaporazione, in una spirale che diventa sempre più urgente interrompere. È uno scenario che riguarda anche la nostra parte del mondo. Secondo un altro recente studio, gli incendi nell'Europa mediterranea, tenendo conto anche dell'effetto di risonanza fra clima e roghi, sono destinati ad aumentare: maggiore sarà il surriscaldamento, maggiore sarà l'aumento dell'area bruciata, che secondo le stime varierà da circa il 40% in più fino ad un possibile raddoppio nei prossimi 30 anni, a seconda che l'aumento medio della temperatura sia di 1,5, 2 o 3 gradi centigradi. Lo studio conclude che si otterrebbero benefici significativi se il surriscaldamento fosse limitato ben al di sotto di 2°C, come auspicato dall'Accordo di Parigi. Siamo comunque in presenza di un circolo sempre più vizioso fra climi estremi e incendi estremi che deve essere preso in considerazione quando si mettono in atto politiche di mitigazione. Potrebbe interessarti anche: [donald-trump\_5] Clima, Trump cambia idea sugli accordi di Parigi: verso un sì condizionato? [Europa\_Commissione\_e] Obiettivi 2030, appello di oltre mille città europee per target più ambiziosi [mondo-arido] Orrore dei campioni della disinformazione sul clima [rete-elettrica-7\_1] Cosa rischia il sistema elettrico italiano con ondata di calore in arrivo [carbone] Per tagliare le emissioni la Cina tassa le risorse

Tags: California, cambiamenti climatici, CO<sub>2</sub>, crisi climatica, incendi

[INS::INS] Condividi banner-qualenergia1728x90bordo.jpg Autore  
 Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl

Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

## Maltempo. L'Italia fa la conta dei danni. Torna la paura in Liguria, previste onde di 5 metri

[Redazione]

Maltempo. L'Italia fa la conta dei danni. Torna la paura in Liguria, previste onde di 5 metri  
Prosegue anche oggi l'allerta maltempo sull'Italia: sarà arancione in Liguria, Emilia-Romagna e Calabria; gialla invece in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia  
Condividi 04 novembre 2019  
Prosegue anche oggi l'allerta maltempo sull'Italia: sarà arancione in Liguria, Emilia-Romagna e Calabria; gialla invece in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia. Scuole chiuse nel Salernitano. Ieri frane e inondazioni da levante a ponente in Liguria; allerta oggi in particolare per le mareggiate. Il maltempo ieri ha colpito duramente la Liguria dove - nel corso della giornata - si sono registrati diversi smottamenti, frane, locali esondazioni di fiumi e torrenti nel levante ligure, nel Tigullio e nell'entroterra. Alcune strade sono state chiuse, diverse persone sono state invitate ad abbandonare i piani bassi delle case. Disagi anche nella Capitale dove a causa delle forti piogge - che si sono registrate in serata - si sono allagati negozi, scantinati. Strade interrotte per la caduta di alberi. Oltre 50 gli interventi della Protezione Civile. Smottamenti e allagamenti anche in Toscana.

## Maltempo. Liguria, dopo la pioggia si teme per mareggiate e vento forte

[Redazione]

Maltempo Liguria: esondano fiumi, una donna ferita in una frana, ma l'allerta sta passando Maltempo, 120 famiglie evacuate e scuole chiuse nel Salernitano Maltempo. Cede strada nel salernitano. Frane, esondazioni e smottamenti in Toscana e nel Lazio Maltempo. Situazione critica in Liguria: esonda il torrente PetronioCondividi04 novembre 2019Prosegue anche oggi l'allerta maltempo sull'Italia: sarà arancione in Liguria, Emilia-Romagna e Calabria; gialla invece in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia. Scuole chiuse nel Salernitano e a Sestri Levante, in Liguria in via precauzionale.Liguria. Paura per mareggiate e vento forteDopo la pioggia che si è riversata per ore sulla Liguria, terminata la fase di allerta per precipitazioni, adesso gli occhi sono puntati sul mare: sono attese per la giornata di oggi mareggiate intense su tutta la costa da Ventimiglia a Sarzana con onde oltre i 4,5 metri. Quello atteso potrebbe essere "un evento intenso", ha detto ieri il governatore ligure Toti, ma non delle proporzioni della mareggiata 2018.Come spiegato da Arpal, l'Agenzia regionale per l'ambiente, nelle scorse ore le raffiche di vento intense hanno toccato i 166 chilometri all'ora a Giacopiane, a Casoni di Suvero 156 chilometri orari e a Fontana Fresca 103 mentre è in aumento da ieri il moto ondoso, che già in serata ha visto superati i 3 metri di altezza e gli 8 secondi di periodo, l'intervallo fra un'onda e l'altra, mentre il picco potrebbe arrivare nel pomeriggio di oggi.A Genova, in seguito all'avviso emesso dal Centro funzionale di Protezione civile della Regione, è in vigore l'ordinanza n. 9 del 18 gennaio 2017 che contiene misure di sicurezza a tutela della pubblica incolumità. In particolare viene stabilita la chiusura degli accessi pubblici al mare ed alle scogliere del territorio comunale fino a cessata esigenza, disposta per tutti i cittadini l'osservanza delle regole di massima cautela nell'avvicinarsi al litorale o nel percorrere le strade costiere, sia a piedi che alla guida di un veicolo, evitare di sostare sul litorale, sulle strade costiere e a maggior ragione su moli e pontili; seguire le indicazioni fornite dalle autorità, evitare la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicurare preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali mettere in sicurezza, assicurando o rimuovendo dalle aree esposte alla mareggiata tutti gli oggetti che possono essere investiti dalla mareggiata e che possono danneggiare l'incolumità delle persone (strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee.In Campania le precipitazioni maggiori hanno investito il Casertano e il Salernitano con punte fino a 140-150 millimetri di pioggia in meno di 12 ore. Nel bacino idrografico del Sarno e del Salernitano ci sono stati allagamenti a Castel San Giorgio (forti disagi in località Santa Croce), San Marzano sul Sarno (per esondazione fiume Sarno all'altezza di via Marconi), Nocera Superiore, Nocera Inferiore. A Corbara, in provincia di Salerno, è crollato un pezzo di strada a pochi metri dall'abitato ed è stato vietato il transito ai Tir. Altri allagamenti e smottamenti in provincia di Avellino, nei comuni di Montoro Superiore e Inferiore, di Solofra, Serino, a Santo Stefano del Sole e a Santa Lucia di Serino dove si registrano allagamenti diffusi, un rischio di esondazione che potrebbe interessare due valloni e una colata di fango (due case risultano isolate).A Napoli disagi nei quartieri di Soccavo e Fuorigrotta. Nel Casertano problemi a Francolise per esondazione del Rio Savona, Cellole e Sessa Aurunca. Nel Sannio una forte folata di vento ha abbattuto una impalcatura montata all'esterno della chiesa a Montesarchio. A Napoli ci sono stati ritardi e cancellazioni al servizio della Circumvesuviana con la tratta Pompei-Poggiomarino temporaneamente interrotta.In Toscana i vigili del fuoco del comando di Pisa hanno fatto una trentina di interventi per allagamenti e alberi pericolanti. In Lombardia ha nevicato al Passo Gavia e allo Stelvio con le strade percorribili solo con catene montate e al ghiacciaio Presena, dove sono caduti una ventina di centimetri.A Roma sono stati una cinquantina gli interventi 50 gli interventi della Protezione Civile dopo un forte temporale, in molti casi per rami caduti che ostruivano la viabilità. La Cassia bis è stata chiusa per alcune ore in direzione della capitale per la caduta di un albero al decimo chilometro. In Sicilia 11 famiglie sono state evacuate in seguito a una frana a Sant'Angelo Muxaro, in provincia di Agrigento.

## Clima, gli Usa notificano all'Onu il ritiro dall'accordo di Parigi

[Redazione]

Usa: manifestazione per clima, arrestata Jane Fonda? La Russia ratifica l'accordo di Parigi sul clima? Clima, allarme Onu: gli ultimi 5 anni i più caldi Vertice clima, sempre più paesi aderiscono all'obiettivo zero emissioni entro il 2050 Allarme rosso contee Los Angeles, Ventura e San Bernardino. Brucia la California, 200mila evacuati Ipc: cambiamento clima aumenterà la fame e le migrazioni Dorian a categoria 5, turisti evacuati alle Bahamas. Attesa in Florida e Carolina del Sud Dorian verso la Florida, l'uragano riclassificato di categoria 4. Trump: "Sarà devastante" Condividi 04 novembre 2019 Gli Stati Uniti hanno ufficialmente informato le Nazioni Unite dell'uscita dall'accordo sul clima di Parigi decisa da Donald Trump nel 2017. Ad annunciarlo è il segretario di Stato americano, Mike Pompeo. Questo passaggio chiave, che non è stato possibile eseguire prima a causa di una clausola nel testo, innesca un conto alla rovescia di un anno prima che Washington possa effettivamente abbandonare l'accordo. "Il ritiro entrerà in vigore un anno dopo la notifica", ha confermato Mike Pompeo in una nota. Vale a dire il 4 novembre 2020, il giorno dopo le prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti, in cui Donald Trump proverà a ottenere un secondo mandato dai cittadini americani. Pompeo: "Dagli Usa modello pragmatico che funziona" Gli Stati Uniti continueranno a offrire nel dibattito internazionale sul clima un "modello realistico e pragmatico" che mostra come "l'innovazione e i mercati aperti portano a una maggiore prosperità, minori emissioni e fonti di energia più sicure" ha affermato il segretario di Stato, commentando la presentazione della documentazione per l'uscita dall'accordo sul clima. Pompeo sottolinea come l'approccio degli Stati Uniti abbia portato "risultati che parlano da soli: le emissioni di inquinanti atmosferici che hanno impatto sulla salute umana e sull'ambiente sono scese del 74% fra il 1970 e il 2018. Le emissioni di gas serra sono calate del 13% fra il 2005 e il 2017, anche se l'economia è cresciuta del 19%". Al di là della questione del clima, la decisione di formalizzare l'addio all'accordo di Parigi crea un altro profondo solco tra l'America di Trump e l'Europa, che va ad aggiungersi agli strappi sulla storica intesa del 2015 sul programma nucleare dell'Iran o a quello sul fronte delle politiche commerciali e dei dazi. Il timore di molti è che adesso da parte di Trump parta una vera e propria offensiva contro gli sforzi internazionali per combattere i cambiamenti climatici, incentivando settori come quelli del carbone, del petrolio e del gas naturale. L'analisi di 66 scienziati da tutto il mondo sostiene altro L'ipcc (il comitato scientifico dell'Onu sul clima) nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Lo studio, diffuso ad agosto, si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. È stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati "alti" i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno "molto alti". Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi.

## Maltempo: oggi pericolo mareggiate

[Redazione]

Condividi04 novembre 20199.23 Continua il maltempo sulla Liguria, Toscana e Calabria. Il pericolo maggiore oggi è per le mareggiate. Mareggiate che lo scorso anno hanno devastato molti comuni della Liguria. Previste onde fino a 5 metri. A Livorno si prevede di chiudere il lungomare ed è consigliato di limitare gli spostamenti. Ieri nubifragi, trombe d'aria ed esondazioni. Colpite soprattutto la Liguria e la Campania. Le piogge hanno fatto cadere alcuni alberi a Roma, interrotta la viabilità sulla Cassia Veientana. Scuole chiuse nel Tigullio e nel Salernitano.

## **La Spezia, Vigili del fuoco al lavoro per contrastare l'ondata di maltempo che ha colpito la provincia**

[Redazione]

I Vigili del fuoco del comando, nella giornata del 3 novembre, sono stati impegnati in numerosi interventi dovuti all'ondata di maltempo che ha colpito il territorio della provincia. Le situazioni più critiche si sono registrate in Val di Vara, dove il fiume è fuoriuscito a San Pietro Vara, una frana ha interrotto la strada fra Costola e Buto, e numerose persone sono rimaste isolate a causa degli allagamenti e sono state soccorse da una squadra di specialisti acquatici. Altra situazione critica ad Arcola, dove una frana ha interrotto via Valentini all'altezza del centro storico del paese. Solo dopo le 19 la situazione ha iniziato a normalizzarsi.



## Genova, ondata di maltempo si abbatte sul levante genovese

[Redazione]

In seguito all'ondata di maltempo che si è abbattuta sul levante genovese sono stati numerosi gli interventi che i Vigili del fuoco hanno portato a termine nella giornata di domenica 3 novembre. In particolare, il Nucleo Sommozzatori di Genova è intervenuto a Castiglione Chiavarese, nella frazione di San Pietro di Frascati, per soccorrere un'anziana signora la cui casa è stata travolta da una frana. Le operazioni di salvataggio sono risultate più difficili a causa del fango che ha bloccato la porta di casa. La donna, allora, è stata posta su una barella e calata lungo una scala sistemata fuori dal balcone. Una volta in salvo è stata subito assistita dal personale sanitario del 118 per le cure del caso. Nel pomeriggio, sempre a Castiglione Chiavarese, i Vigili del fuoco hanno evacuato un ranch a causa del pontile divenuto pericolante a seguito delle forti piogge. Per attraversare il pontile in sicurezza è stata tesa una fune tra le sponde, con un vigile ancorato alla fune che ha raggiunto i pericolanti, li ha imbragati uno a uno con una attrezzatura chiamata "triangolo di evacuazione" e li ha assistiti fino al raggiungimento di una zona sicura. Il comune di Castiglione Chiavarese si è fatto carico dell'assistenza delle persone coinvolte e prive di accesso al proprio domicilio.

## Da Nord a Sud Italia il maltempo non da tregua; domani allerta in Liguria, Campania e Emilia-Romagna

*Previsti temporali e forte vento*

[Redazione]

ROMA Temporali, vento forte e neve. Nelle prossime ore una nuova ondata di maltempo si abatterà sull'Italia da Nord a Sud, colpendo anche regioni come la Liguria già duramente provata dai forti temporali che nelle ultimi 36 ore hanno causato allagamenti, cadute di alberi e il cedimento di alcune strade. Scendendo la perturbazione atlantica investirà Emilia-Romagna per giungere infine in Campania. **LIGURIA, DALLE 22 TORNA ALLERTA GIALLA A PONENTE** Arpal, agenzia regionale per ambiente, ha emanato un nuovo stato di allerta gialla idrogeologica e idraulica per piogge diffuse, dalle 22 di oggi alle 15 di domani, in tutto il levante della Liguria, da Portofino al confine con la Toscana. A partire dal pomeriggio - spiegano i previsori - la regione sarà interessata da un peggioramento delle condizioni meteo che porterà precipitazioni diffuse, localmente anche a carattere di rovescio. Vista la saturazione del territorio e il deflusso significativo nei bacini del levante, la persistenza delle piogge potrà provocare ulteriori innalzamenti dei livelli. Per gli scrosci più intensi, sono possibili locali criticità legate all'insufficiente capacità di smaltimento delle reti fognarie o al repentino innalzamento dei livelli nei piccoli rivi. Il maltempo dovrebbe persistere anche mercoledì. Confermato avviso per mareggiata intensa sul centro-levante della regione. **EMILIA-ROMAGNA, IN ARRIVO TEMPORALI-VENTO FORTE IN MONTAGNA** Prima vento forte e poi temporali, che colpiranno soprattutto Appennino emiliano-romagnolo a partire dal primo pomeriggio di oggi e per tutta la giornata di domani, martedì 5 novembre. A mettere in guardia è la Protezione civile regionale, che ha emesso questa mattina un allerta di colore giallo sia per le piogge sia per rischi di dissesto idrogeologico. Nel corso della giornata di oggi, si legge nel bollettino, il tempo sarà inizialmente stabile con venti forti sud-occidentali sulle aree di crinale, con un'intensità media intorno ai 60-70 chilometri orari ma con raffiche fino a 80-90 Km/h. Vento forte è segnalato come probabile e frequente anche sulle aree collinari della Romagna, ma in generale dovrebbe attenuarsi nella giornata di domani. Da questa sera, invece, avvicinamento di un sistema perturbato determinerà precipitazioni sul crinale appenninico - rende noto ancora la Protezione civile - che proseguiranno intensificandosi ed estendendosi nella giornata di martedì al resto della regione. I fenomeni sul crinale appenninico potranno assumere carattere di rovescio o temporale localmente intensi e persistenti. **CAMPANIA, DOMANI SEGNALATA ALLERTA METEO ARANCIONE** La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo con criticità Arancione a partire dalle 12:00 di domani e per le successive 24 ore. Sulla gran parte del territorio, si legge in una nota, si prevedono precipitazioni e temporali che potrebbero dar luogo a un rischio idrogeologico diffuso e quindi a instabilità di versante, localmente anche profonda, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti); Possibili cadute massi in più punti del territorio. Il rischio, spiegano dalla Protezione Civile, è aggravato dall'attuale situazione di saturazione del suolo per effetto delle precipitazioni delle ultime ore e dell'effetto cumulo. Particolare attenzione deve perciò essere prestata alle zone già interessate dalle abbondanti piogge di questi giorni. I temporali potrebbero avere anche forte intensità. Associato a questo quadro meteo anche raffiche di vento nel corso dei temporali. Le zone in cui vige allerta Arancione sono quelle che vanno dalla 1 alla 5: Piana Campana, Napoli, isole, Area Vesuviana; Alto Volturino e Matese; Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Alta Irpinia e Sannio; Tuscano e Alto Sele. Nelle altre aree del territorio vige comunque allerta meteo Gialla per precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale, puntualmente di moderata intensità con rischio idrogeologico localizzato e locali raffiche di

vento nei temporali.